



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

IX LEGISLATURA

79^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

venerdì 3 maggio 2013

Presidenza del Presidente INTRONA

INDICE

Presidente	pag.	5	Romano	pag.	14
Processo verbale	»	5	Disabato	»	15
Congedi	»	7	Negro	»	16
Risposte scritte alle interrogazioni	»	7	De Biasi	»	16
Comunicazioni al Consiglio	»	7	Buccoliero	»	16
Assegnazioni alle Commissioni	»	7	Dimissioni del dott. Antonio Matarrelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto		
Interrogazioni presentate	»	10	Presidente	»	17
Ordine del giorno	»	10	Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Matarrelli e convalida del successore		
Comunicazioni di consiglieri			Presidente	»	17
Presidente	»	12,16			
Losappio	»	13			
Zullo	»	13			
Bellomo	»	14			

Dimissioni del dott. Dario Stefàno dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto			no e convalida del successore		
Presidente	pag.	17	Presidente	pag.	19
Surrogazione del Consigliere dimissionario Dario Stefàno e convalida del successore			Dimissioni del sig. Lucio Rosario Filippo Tarquinio dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto		
Presidente	»	17	Presidente	»	19
Dimissioni dell'ing. Antonio Decaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto			Surrogazione del Consigliere dimissionario Lucio Rosario Filippo Tarquinio e convalida del successore		
Presidente	»	18	Presidente	»	19
Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Decaro e convalida del successore			Dimissioni del sig. Pietro Iurlaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto		
Presidente	»	18	Presidente	»	20
Dimissioni dell'avv. Michele Pelillo dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto			Surrogazione del Consigliere dimissionario Pietro Iurlaro e convalida del successore		
Presidente	»	18	Presidente	»	20
Surrogazione del Consigliere dimissionario Michele Pelillo e convalida del successore			Dimissioni dell'avv. Gianfranco Chiarelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto		
Presidente	»	18	Presidente	»	20
Dimissioni del dott. Rocco Palese dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto			Surrogazione del Consigliere dimissionario Gianfranco Chiarelli e convalida del successore		
Presidente	»	18	Presidente	»	20
Surrogazione del Consigliere dimissionario Rocco Palese e convalida del successore			Dimissioni del sig. Roberto Marti dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto		
Presidente	»	18	Presidente	»	20
Dimissioni del dott. Massimo Cassano dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto			Surrogazione del Consigliere dimissionario Roberto Marti e convalida del successore		
Presidente	»	19	Presidente	»	21
Surrogazione del Consigliere dimissionario Massimo Cassa-			Dimissioni dell'avv. Arcangelo Sannicandro dalla carica di Con-		

sigliere regionale. Presa d'atto

Presidente	pag.	21
------------	------	----

Surrogazione del Consigliere dimissionario Arcangelo Sannicandro e convalida del successore

Presidente	»	21
------------	---	----

Saluto dei neoeletti all'Assemblea

Presidente	»	21,22,23,26,27
Aloisi	»	21
Lemma	»	22
Cristella	»	23
Attanasio	»	24
Galati	»	25
Di Pumpo	»	26
Pica	»	26

Proposta di legge Introna ed altri "Modifica alla legge regionale 11 aprile 2013, n. 11 (Modifica all'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo), come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 30 settembre 1986, n. 26, e integrazione dell'articolo 3 della legge regionale 30 novem-

bre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica))"

Presidente	pag.	27
De Leonardis	»	28

Esame articolato

Presidente	»	29
------------	---	----

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Mazzarano, Sala, Romano, Cervellera, Zullo, Pentassuglia, Lospinuso, Laddomada, Cristella, Lemma "Politecnico di Taranto"

Presidente	»	29,32,35
Mazzarano	»	31
Sala	»	32
Cervellera	»	32
Lospinuso	»	33
Sasso, <i>assessore al diritto allo studio e alla formazione</i>	»	33
Lonigro	»	34

Comunicazione dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente sulla vicenda della centrale ENEL di Cerano

Presidente	»	35,37
Nicastro, <i>assessore alla qualità dell'ambiente</i>	»	35
Losappio	»	36

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE INTRONA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11.29*).

(*Segue inno nazionale*)

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 78 del 3 aprile 2013:

Presidenza del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Presidente Introna
indi del Vicepresidente Maniglio
indi del Presidente Introna

La seduta ha inizio alle ore 11.33 con l'ascolto dell'inno nazionale.

Il Presidente rivolge parole di benvenuto ai neoassessori Caroli, Giannini, Nardoni e Di Gioia e augura loro buon lavoro.

Segue la lettura e l'approvazione del processo verbale della seduta del 12 marzo 2013.

Hanno chiesto congedo i consiglieri Barba, Cassano, Iurlaro, Marti, Stefano e Tarquinio. Risulta assente il consigliere Chiarelli.

Il Presidente comunica che sono pervenute risposte scritte ad interrogazioni.

Informa, inoltre, il Consiglio che il Gruppo PD, con nota n. 329 del 25 marzo u.s., ha comunicato di aver nominato Presidente del Gruppo medesimo il consigliere Giuseppe Romano, in sostituzione del consigliere Antonio Decaro, eletto onorevole della Repubblica.

Segue la lettura delle assegnazioni alle Commissioni e delle interrogazioni e mozioni presentate.

Oggetto dei lavori odierni saranno nell'ordine i punti 50), 1), 2), 3), 4), 5) e 6) dell'o.d.g..

Primo argomento in discussione è "Elezione di tre Consiglieri delegati per l'elezione del Presidente della Repubblica (art. 83, secondo

comma, della Costituzione della Repubblica italiana). Il Presidente dà lettura del dettato costituzionale, che vuole assicurata la rappresentanza delle minoranze, e indice la votazione a scrutinio segreto, precisando che ciascun consigliere non può esprimere più di due preferenze. Quindi comunica che la Conferenza dei Presidenti ha indicato, per la maggioranza, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio Maniglio, per l'opposizione, il Vicepresidente Marmo.

Il Segretario, consigliere Caroppo, procede alla chiama. Al termine, lo spoglio delle schede dà il seguente risultato:

Presenti 55

Votanti 55

Schede bianche 4

Hanno riportato voti:

Introna Onofrio 39

Maniglio Antonio 33

Marmo Nicola 20

Boccardi Michele 2

Risultano assenti al momento del voto i consiglieri Brigante, Caracciolo, Congedo, Gentile, Greco, Lanzilotta, Marino e Mennea.

Il Presidente, pertanto, proclama eletti Grandi elettori i consiglieri Introna, Maniglio e Marmo.

Il consigliere Palese segnala la mancata iscrizione all'o.d.g. della mozione a sua firma e dei consiglieri Greco e Bellomo "Composizione Giunta regionale". Il Presidente fa presente che la stessa è all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza poiché esistono fondati dubbi sulla sua ammissibilità. Nella prossima seduta del Consiglio sarà dato atto della decisione assunta.

Secondo argomento in discussione è "Comunicazione del Presidente della Giunta regionale in ordine alla composizione della nuova Giunta". Il Presidente Vendola relaziona. Intervengono i consiglieri Palese, Damone, il quale all'inizio del suo intervento dichiara di far parte da quello stesso momento del Gruppo Misto, Negro, Lonigro, Romano (*sostituzione alla Presidenza del Presidente*

Introna con il Vicepresidente Maniglio), Buccoliero (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*), Bellomo, Gianfreda (*sostituzione alla Presidenza del Presidente Introna con il Vicepresidente Maniglio*), Surico, Zullo, Lanzilotta (*sostituzione alla Presidenza del Vicepresidente Maniglio con il Presidente Introna*), Congedo, Gatta e Amati. Segue la replica del Presidente Vendola.

Terzo argomento all'esame del Consiglio è "Indizione referendum consultivo delle popolazioni interessate sulla proposta di legge dei consiglieri Negro, Blasi, Palese "Modifica delle circoscrizioni territoriali dei comuni di Galatina e Sogliano Cavour". La relazione del Presidente della VII Commissione, consigliere De Leonardis, viene data per letta. Il Presidente pone in votazione l'effettuazione del referendum consultivo delle popolazioni interessate sulla proposta di legge di cui all'oggetto con il seguente quesito: "Vuoi tu che le circoscrizioni dei comuni di Galatina e Sogliano Cavour siano modificate mediante la permuta di parte dei rispettivi territori?", che è approvata all'unanimità (risultano assenti i consiglieri De Gennaro, Pastore e Pellegrino).

Quarto argomento in discussione è il ddl n. 14 del 10/07/2012 "Modifica dell'art. 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27, come sostituito dall'art. 3 della l.r. 30 settembre 1986, n. 26 in materia di Norme sul referendum consultivo regionale". La relazione del consigliere De Leonardis, Presidente della VII Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico il disegno di legge, che è approvato all'unanimità, come da scheda n. 1, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante.

Quinto argomento in discussione è la proposta di legge Pentassuglia, Iurlaro "Modifica alla l.r. n. 14/2007 'Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali". La relazione del Presidente della V Commisio-

ne, consigliere Pentassuglia, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolato. Per dichiarazione di voto interviene il consigliere Laddomada. Al termine, il Presidente pone in votazione mediante procedimento elettronico la proposta di legge, che è approvata a maggioranza, come da scheda n. 2, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Pentassuglia chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i consiglieri De Gennaro, Di Gioia, Mazzarano e Pellegrino).

Sesto argomento in discussione è il disegno di legge n. 29 del 20.12.2012 "Termine di apertura sedi farmaceutiche per il privato esercizio". La relazione del consigliere Marino, Presidente della III Commissione, viene data per letta. Segue l'esame dell'articolo unico. Il ddl, posto ai voti mediante procedimento elettronico, è approvato a maggioranza, come da scheda n. 3, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Gianfreda chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i consiglieri Di Gioia, De Gennaro e Pellegrino).

Settimo argomento in discussione è il disegno di legge n. 27 "Abrogazione lett. e) comma 1 art.3 l.r. 13/2012". La relazione del consigliere Gianfreda, Presidente della IV Commissione viene data per letta. Segue l'esame dell'articolo unico. Il ddl, posto ai voti mediante procedimento elettronico, è approvato a maggioranza, come da scheda n. 4, allegata al presente verbale e di esso facente parte integrante. Il consigliere Gianfreda chiede che la legge venga dichiarata urgente. La richiesta, posta ai voti, è approvata all'unanimità (risultano assenti i consiglieri De Gennaro, Di Gioia e Pellegrino).

Ottavo argomento all'esame del Consiglio è l'ordine del giorno, presentato in data odierna, a firma del Presidente Introna "Rinvio della TARES al 2014". L'ordine del giorno emendato, posto ai voti, è approvato all'unani-

mità (risultano assenti i consiglieri De Gennaro, Di Gioia e Pellegrino).

Il Presidente dichiara tolta la seduta.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 17.28.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Barba, Gentile, Gianfreda, Greco, Maniglio, Minervini e Schiavone.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Risulta assente il consigliere Rollo.

Risposte scritte alle interrogazioni

PRESIDENTE. È pervenuta risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

– Lospinuso: “Competenze in materia di Prevenzione”;

– Marmo: “Piano paesaggistico territoriale regionale della Puglia”;

– De Leonardis: “Progetto di impianto fotovoltaico da realizzare nel sedime aeroportuale del ‘Gino Lisa’ di Foggia”.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. I consiglieri regionali Caroppo e Greco, con nota prot. n. 84/ppt del 3 aprile 2013, hanno comunicato che in pari data hanno designato quale Presidente del Gruppo consiliare “La Puglia prima di tutto” il consigliere Francesco De Biasi.

Il Consigliere regionale Michele Mazzarano, con nota prot. n. 189 del 15 aprile 2013, ha comunicato di voler aderire al Gruppo consiliare “Partito Democratico”.

Il Gruppo Moderati e popolari, con nota

prot. n. 215 del 17 aprile 2013, ha comunicato che in pari data ha nominato Presidente dello stesso il consigliere Nicola Canonico.

Il Gruppo consiliare “Popolo della libertà”, con nota prot. n. 219/PDL del 24 aprile 2013, ha comunicato che ha designato quale Presidente del Gruppo medesimo il dott. Ignazio Zullo in sostituzione del consigliere Rocco Palese dimessosi a seguito della elezione a Parlamentare della Repubblica italiana.

Assegnazioni alle Commissioni

PRESIDENTE. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione II

Proposta di legge a firma dei consiglieri Sala, Ventricelli, Cervellera, Iurlaro, Gatta, Disabato “Norme per la disciplina delle attività di istruttore e di guida subacquea, nonché dei centri di immersione e di addestramento subacqueo”.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Alfarano “Modifiche alla legge regionale n. 12 del 3 aprile 1995 “Tutela degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo”;

Disegno di legge 6 dell’11/04/2013 “Norme in materia di riorganizzazione del patrimonio del Servizio sanitario regionale”;

Disegno di legge n. 7 del 23/04/2013 “Integrazioni e modifiche alla legge regionale 28 maggio 2004, n. 8 e successive modifiche e integrazioni in materia di trasferimento in altra sede di strutture sanitarie e socio-sanitarie autorizzate e/o accreditate”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma dei consiglieri Cervellera, Losappio, Ventricelli, Lonigro, Sannicandro, Disabato, Brigante, Laddomada, Nuzziello, Matarrelli “Norme per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale”;

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 23/04/2013 “L.r. n. 4 del 13/03/2012, art. 10, comma 3 – Presa d’atto del ‘Regolamento per l’uso dei beni del demanio pubblico di bonifica e di irrigazione della Regione Puglia’ – Elenco n. 98”.

Commissione V

Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Pentassuglia, Romano, Loizzo, Maniglio, Marmo, Mennea, Friolo, Damone, Negro, Caroppo, Ognissanti, Gianfreda, Pellegrino, Martucci, Ventricelli, Zullo, Campo reale, Blasi, Congedo “Consigli, commissioni e comitati: semplificazione dei procedimenti amministrativi”.

Commissione VII

Proposta di legge a firma dei consiglieri Introna, Zullo, Romano, Ventricelli, Disabato, De Biasi, Negro, Pellegrino, Bellomo, Canonico “Modifica alla legge regionale 11 aprile 2013, n. 11 (Modifica all’articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo), come sostituito dall’articolo 3 della legge regionale 30 settembre 1986, n. 26 e integrazione dell’articolo 3 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica)”.

Commissione I (per conoscenza)

Deliberazione della Giunta regionale n. 523 del 28/03/2013 “Modifica e integrazioni alla DGR n. 2787 del 14/12/2012. Dichiarazione di accertamento di maggiori entrate Contratto Istituzionale di Sviluppo. Variazione al bilancio di previsione 2013 ai sensi dell’art. 42 della l.r. n. 28/2001”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 617 dell’11/04/2013 “Contt. 477, 478, 479, 480 e 481/08/SI – Tribunale di Bari – Sigg. Rota Luigi + 4 c/ EDISU e Regione Puglia, competenze professionali avv. Ilaria Gadaleta, difensore Regione. Riconoscimento del debito e variazione al bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 618 dell’11/04/2013 “Cont. n. 1594/2003/GA – Tribunale Bari Sez. Lavoro – Mescia Pasquale c/ Regione Puglia. Competenze avv. Antonio De Feo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 619 dell’11/04/2013 “Cont. n. 4334/2002/P – Corte d’Appello di Bari – Lanzellotto Michele c/ Regione Puglia. Competenze avv. Antonio De Feo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 620 dell’11/04/2013 “Cont. n. 1246/2004/GA – TAR Puglia Bari – Di Cillo Carlo. Competenze avv. Antonio De Feo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 621 dell’11/04/2013 “Cont. n. 7644/2001/P – Proposta di conciliazione – Guglielmi Achille + 24. Competenze avv. Antonio De Feo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 622 dell’11/04/2013 “Cont. n. 7456/2001/P – Proposta di conciliazione – Santoro Pietro. Competenze avv. Antonio De Feo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 623 dell’11/04/2013 “Cont. n. 2223/2003/CA – Corte d’Appello di Lecce Sez. Lavoro – Ramundo Sergio c/ Regione Puglia. Competenze avv. Antonio De Feo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 624 dell’11/04/2013 “Cont. n. 11308/2002/P/GR – TAR Puglia Bari – Losappio Michele + 1 c/ Regione Puglia. Competenze avv. Pietro Quinto. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 625 dell’11/04/2013 “Cont. n. 2290/2003/GR – TAR Puglia Bari – Comune di Mesagne c/

Regione Puglia. Competenze avv. Pietro Quinto. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 626 dell'11/04/2013 “Cont. n. 11231/2002/P/GR – TAR Puglia Bari – Comune di Tricase c/ Regione Puglia. Competenze avv. Pietro Quinto. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 627 dell'11/04/2013 “Cont. n. 11571/2002/P – TAR Puglia Bari – Comune di Ceglie Messapica c/ Regione Puglia. Competenze avv. Pietro Quinto. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 628 dell'11/04/2013 “Cont. n. 325/09/GA – Avv. Nicoletti Nicola c/ Regione Puglia – Competenze professionali avv. Francesco Pannarale Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 629 dell'11/04/2013 “Cont. n. 6531/2002/CA – TAR Puglia Lecce – Comune di Pulsano c/ Regione Puglia. Competenze avv. Gianpaolo Salvatore. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 630 dell'11/04/2013 “Cont. n. 1587/1990/SI – Tribunale Bari – RAS s.p.a. c/ Regione Puglia. Competenze avv. Onofrio Sisto. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 631 dell'11/04/2013 “Cont. n. 1588/1990/SI – Tribunale Bari – RAS s.p.a. c/ Regione Puglia. Competenze avv. Onofrio Sisto. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 632 dell'11/04/2013 “Cont. n. 1589/1990/SI – Tribunale Bari – RAS s.p.a. c/ Regione Puglia. Competenze avv. Onofrio Sisto. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n.

633 dell'11/04/2013 “Cont. n. 998/2001/L – Tribunale Bari Sez. distaccata di Altamura – Regione Puglia c/ Venticelli Maria. Competenze avv. Giuseppe Di Noia. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 634 dell'11/04/2013 “Cont. n. 2270/2000/L – Tribunale Bari – Ungaro Angelo c/ Regione Puglia. Competenze avv. Carmelo Vincente Pucillo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 635 dell'11/04/2013 “Cont. n. 2270/2000/L – Corte d'Appello di Bari – Provincia di Bari + 1 c/ Regione Puglia. Competenze avv. Carmelo Vincente Pucillo. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'11/04/2013 “Cont. n. 2286/1996/CA – Suprema Corte di Cassazione – Regione Puglia c/ Consorzio speciale per la bonifica di Arneo. Competenze avv. Giovanni Cioffi. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 637 dell'11/04/2013 “Cont. n. 515/88/M – TAR Puglia Bari – Guido Carmelo c/ Regione Puglia. Competenze avv. Emmanuele Virgintino. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 638 dell'11/04/2013 “Cont. n. 1699/89/MS.DL – TAR Puglia Bari – Destino Luigia c/ Regione Puglia. Competenze avv. Antonio Mescia. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 639 dell'11/04/2013 “Cont. n. 9244/2001/P.GR – Tribunale Bari Sez. Lavoro – Resta Filippo c/ Regione Puglia. Competenze avv. Pasquale Cantore. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”;

Deliberazione della Giunta regionale n. 640 dell'11/04/2013 “Cont. n. 1789/2012/FR – TAR Puglia Bari – C.S.C. c/ Regione Pu-

glia. Competenze in acconto avv. Giacomo Valla. Riconoscimento del debito fuori bilancio e variazione di bilancio”.

Interrogazioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Realizzazione parco eolico nel comune di Andria. Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.”;

– Marmo (*con richiesta di risposta scritta*): “Rinvio termini delle domande per il riconoscimento del diritto di esenzione ticket sanitario”;

– Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Convenzione Pensionistenverband 2013/2014”;

– Ventricelli (*con richiesta di risposta scritta*): “Individuazione tra i servizi dell’Ospedale di Altamura di una struttura complessa di Anatomia Patologica”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Dimissioni del dott. Antonio Matarrelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

2) Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Matarrelli e convalida del successore;

3) Dimissioni del dott. Dario Stefàno dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

4) Surrogazione del Consigliere dimissionario Dario Stefàno e convalida del successore;

5) Dimissioni dell’ing. Antonio Decaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

6) Surrogazione del Consigliere dimissionario

Antonio Decaro e convalida del successore;

7) Dimissioni dell’avv. Michele Pelillo dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

8) Surrogazione del Consigliere dimissionario Michele Pelillo e convalida del successore;

9) Dimissioni del dott. Rocco Palese dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

10) Surrogazione del Consigliere dimissionario Rocco Palese e convalida del successore

11) Dimissioni del dott. Massimo Cassano dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

12) Surrogazione del Consigliere dimissionario Massimo Cassano e convalida del successore;

13) Dimissioni del sig. Lucio Rosario Filippo Tarquinio dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

14) Surrogazione del Consigliere dimissionario Lucio Rosario Filippo Tarquinio e convalida del successore;

15) Dimissioni del sig. Pietro Iurlaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

16) Surrogazione del Consigliere dimissionario Pietro Iurlaro e convalida del successore;

17) Dimissioni dell’avv. Gianfranco Chiarelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

18) Surrogazione del Consigliere dimissionario Gianfranco Chiarelli e convalida del successore;

19) Dimissioni del sig. Roberto Marti dalla carica di Consigliere regionale. Presa d’atto;

20) Surrogazione del Consigliere dimissionario Roberto Marti e convalida del successore;

21) Proposta di legge Introna ed altri “Modifica alla legge regionale 11 aprile 2013, n. 11 (Modifica all’articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo), come sostituito dall’articolo 3 della legge regionale 30

settembre 1986, n. 26, e integrazione dell'articolo 3 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica)");

22) Proposta di legge Pentassuglia "Modifiche e integrazioni alla legge regionale 13 agosto 1998 n. 27 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria)" (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno del Consiglio*);

23) Proposta di legge Negro, Bellomo, Buccoliero, Damone, Pellegrino, Schiavone "Modifiche agli articoli 20, 24 e 41 dello Statuto della Regione Puglia" (*iscritta all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 17 del Regolamento interno del Consiglio*);

24) Comunicazione dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente sulla vicenda della centrale ENEL di Cerano;

25) Comunicazioni dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità in merito alla vicenda relativa alla "Volontà di Ferrovie dello Stato SpA di escludere la Puglia dalla realizzazione di una linea di treni superveloci";

26) Ordine del giorno Palese, Caroppo A., Marti, Congedo, Vadrucci, Barba, Damone del 04/02/2011 "Risorse economiche per il funzionamento PET-TC nella provincia di Lecce";

27) Mozione Palese, Damone, Bellomo del 15/04/2011 "Finanziamento delle scuole dell'infanzia paritarie";

28) Ordine del giorno Maniglio, Palese del 20/04/2011 "Assunzioni nel Servizio di oncematologia del 'Fazzi' di Lecce";

29) Ordine del giorno Pentassuglia, Gatta del 15/06/2011 "Stagione venatoria";

30) Mozione Gatta del 20/06/2011 "Servizio di cabotaggio marittimo sull'itinerario Isole Tremiti, Rodi Garganico, Manfredonia";

31) Mozione Damone, Palese, Bellomo del 23/01/2012 "Protesta autotrasportatori";

32) Ordine del giorno Epifani del 23/01/2012 "Concessione spazi demaniali";

33) Ordine del giorno Gatta del 31/01/2012 "10 febbraio 'Giornata del Ricordo' in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata e delle vicende del confine orientale";

34) Ordine del giorno Maniglio del 13/02/2012 "Proroga dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici";

35) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Iurlaro, Pentassuglia, Brigante, Nuzziello, Disabato del 30/05/2012 "Proroga dell'assistenza domiciliare ai malati oncologici";

36) Ordine del giorno Negro, Pellegrino, Palese, Disabato, Bellomo, Damone, Losappio, Buccoliero del 13/02/2012 "Modifica al d.lgs. n. 110/2004";

37) Ordine del giorno Laddomada, Cervellera, Pentassuglia, Lospinuso, Sala del 15/02/2012 "Reintegro dei medici dell'ASL di Taranto nelle strutture sanitarie";

38) Ordine del giorno De Gennaro, Lospinuso, Mazzarano, Palese, Buccoliero, Caroppo, Brigante, Losappio del 01/03/2012 "Iniziativa volte a favorire i pagamenti delle forniture ospedaliere da parte delle ASL e degli Enti pubblici";

39) Mozione Marmo N., Lospinuso, Marti, Lanzilotta, Alfarano, Barba, Boccardi, Cassano, Congedo, Di Gioia, Friolo, Gatta, Iurlaro, Palese, Sala, Surico, Tarquinio, Vadrucci, Zullo del 09/03/2012 "Impegno all'adozione d'iniziativa sulla drammatica situazione del Tibet in occasione del 53° anniversario dell'insurrezione di Lhasa, inclusa l'esposizione della bandiera del Tibet";

40) Ordine del giorno Epifani del 13/03/2012 "Contrasto ludopatia";

41) Ordine del giorno Gatta del 30/03/2012 "Deliberazione CIPE n. 62 del 03 agosto 2011";

42) Mozione Damone del 03/04/2012 "Chiarezza su trasporto aereo/ferroviario in Capitanata";

43) Ordine del giorno Gatta, Tarquinio, De Leonardis, Damone, Di Gioia, Lonigro, Ognisanti, Schiavone, Nuzziello del 18/04/2012 "Si-

sma del 31 ottobre 2002 – O.P.C.M. 4009 del 22/03/2012. Conseguenze”;

44) Mozione Damone del 18/04/2012 “Grave carenza di personale all’Assessorato alla sanità”;

45) Ordine del giorno Damone del 23/04/2012 “Ripristino immagine di San Nicola sullo stemma della città di Bari”;

46) Ordine del giorno Mazzarano, Pentasuglia del 11/05/2012 “Interventi a salvaguardia dei lavoratori della Sural s.p.a.”;

47) Ordine del giorno Lospinuso, Pentasuglia, Sala, Chiarelli, Cervellera, Laddomada, Mazza, Mazzarano del 27/06/2012 “Piano di classifica del Consorzio di bonifica Stornara e Tara di Taranto”;

48) Ordine del giorno Friolo, Marmo N., Zullo del 22/06/2012 “Assegnazione nuove sedi farmaceutiche”;

49) Ordine del giorno Buccoliero del 22/06/2012 “Sollecitazioni al Governo per rendere ufficiali gli sbarchi di immigrati in cerca di lavoro e di speranza”;

50) Ordine del giorno Blasi, Romano, Maniglio, Loizzo, Decaro, Amati, Minervini, Mazzarano del 23/07/2012 “Riduzione del numero dei Consiglieri”;

51) Mozione Pellegrino, Pastore del 24/01/2012 “Contestazione del tricolore messa in atto dalla Lega Nord a Milano”;

52) Mozione Damone del 04/10/2012 “Sanità privata in Puglia”;

53) Mozione Damone, Greco del 12/10/2012 “Attivazione Emodinamica – Ospedale di Monopoli”;

54) Mozione Palese, Zullo del 30/10/2012 “Realizzazione nell’ASL Bari della rete interospedaliera per l’emergenza coronarica”;

55) Ordine del giorno Laddomada, Pellegrino, Decaro, Losappio, Mazza, Gianfreda, Cassano, Ventricelli, Disabato del 27/11/2012 “Interventi a favore delle scuole pubbliche”;

56) Ordine del giorno Marino, Lonigro, Mazzarano, Pastore, Losappio, Surico, Palese, Di Gioia, Marmo N., Decaro, Maniglio, Sala, Bellomo, Damone, Friolo, Caroppo A., De Gen-

naro, Ognissanti, Cervellera del 27/11/2012 “Interventi a favore dell’emittenza radiotelevisiva locale”;

57) Ordine del giorno Romano, Blasi, Decaro, Marino, Mazzarano, Maniglio del 28/11/2012 “Ridefinizione del modello organizzativo in materia di sanità”;

58) Ordine del giorno Alfarano del 05/12/2012 “UTIC di Barletta”;

59) Proposta di legge Blasi, Decaro “Norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi dei titolari di incarichi di rappresentanza e di governo regionale” (*iscritta all’ordine del giorno ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno del Consiglio*).

Colleghi consiglieri, come sapete, l’ordine del giorno prevede la presa d’atto delle dimissioni – e conseguente surrogazione – di numerosi consiglieri che sono stati eletti parlamentari, nonché la proposta di legge sulla riduzione dei costi della politica (punto n. 21), la comunicazione dell’assessore Nicastro sulla vicenda della centrale Enel di Cerano (punto n. 24) e la comunicazione dell’assessore alle infrastrutture e alla mobilità in merito alla “Volontà di Ferrovie dello Stato SpA di escludere la Puglia dalla realizzazione di una linea di treni superveloci” (punto n. 25). L’assessore Giannini ci chiede di spostare questo ultimo punto ad altra seduta del Consiglio, essendo in corso approfondimenti necessari affinché il Consiglio regionale possa esprimersi. Sicuramente, dunque, il punto non sarà trattato neanche nella seduta di lunedì 6 maggio – se si terrà – ma in una seduta successiva al 12 maggio.

Infine, passeremo alla discussione e all’approvazione di un ordine del giorno, sottoscritto da tutti i colleghi eletti nella Circoscrizione di Taranto e dai Capigruppo, relativo alle problematiche inerenti il Politecnico di Taranto.

Comunicazioni di consiglieri

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per

una comunicazione il consigliere Losappio. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Cari colleghi, è la prima volta, nella mia non breve esperienza in questo Consiglio, che assisto a un esodo e a un ricambio di tanti consiglieri oggi parlamentari; tanti al punto da modificare, già da adesso, il prosieguo di questa legislatura, determinando condizioni nuove e diverse per tutti, per quelli che arrivano e per quelli che restano.

Ritengo perciò naturale accompagnare questo momento con un sincero ringraziamento a tutti i colleghi che, nelle rispettive e diverse postazioni della politica e del Consiglio, hanno lavorato con noi in questi anni. Per alcuni ho già provveduto, si potrebbe dire anticipatamente; per gli altri, questa è l'occasione per farlo.

Mi sia consentito di esprimere una nota particolare per il mio compagno di scanno da tredici anni, il collega Arcangelo Sannicandro, per me un fratello maggiore più che un amico, ma anche un valoroso consigliere che ha segnato il suo impegno con importanti responsabilità, come quella di Capogruppo e di Presidente di Commissione, distinguendosi per simpatia umana, per tenacia e determinazione, per abilità espositiva e, soprattutto, per i contenuti sempre approfonditi e di merito dei suoi interventi e delle sue proposte e puntualizzazioni.

Arcangelo mi mancherà davvero. Questo è uno dei bivi che la vita ci presenta, che il destino disegna per noi, mentre ci culliamo nelle nostre abitudini, nello scorrere ordinato del tempo.

Rivolgo un saluto e un sincero augurio anche agli altri colleghi, dal razionale Pelillo all'irriducibile Cassano, dall'amico e compagno Matarrelli all'appassionato Stefàno, al saggio Tarquinio e a tutti gli altri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Signor Presidente, anch'io avverto la necessità di esprimere, a nome di tutto il Gruppo, un ringraziamento sincero, vivo e sentito a quei colleghi che hanno dato tanto a noi ma anche alla Puglia, alla collettività, a questo Consiglio, e che sono stati eletti nei due rami del Parlamento.

A noi mancherà molto, come diceva il collega Losappio, la saggezza di Tarquinio, ma anche il ruolo guida del consigliere Palese, oltre al contributo, in termini di competenza e di qualità politica, di tutti i colleghi che sono stati eletti. Buon lavoro a loro, nei due rami del Parlamento, e buon lavoro a coloro che sono chiamati a sostituirli in quest'Aula.

Vorrei cogliere questa occasione anche per ringraziare i colleghi per l'onore che mi hanno conferito scegliendomi come Capogruppo. È stato un atto di grande generosità da parte di ognuno di loro.

Vorrei svolgere una breve considerazione su come guideremo questo Gruppo e su come esso stesso impronerà la propria attività politica. Sarà un'attività politica di continuità rispetto a quella tracciata dal collega Palese in tutti questi anni: un'attività caratterizzata non certo dal consociativismo, ma dalla ferma proposizione di idee e dalla discussione sui problemi della Puglia, rispetto ai quali proporremo le possibili soluzioni.

Ovviamente anch'io mi associo all'augurio di buon lavoro ai colleghi della maggioranza che sono stati eletti nel Parlamento e ai nuovi colleghi che siederanno nei banchi che mi sono di fronte.

Infine, vorrei dedicare qualche parola ai nostri consiglieri, ai quali auguriamo di mantenere con noi un rapporto che possa collegare l'attività della Regione e del Gruppo regionale all'attività del Parlamento. Noi pensiamo che questo sia molto importante perché non ci sia sfilacciamento tra quello che si fa a livello regionale e quello che si fa a livello parlamentare, considerando peraltro che le Regioni sono chiamate a un patto di leale collaborazione con il Governo e con lo Stato.

Quando dunque vedremo i nostri colleghi eletti nei due rami del Parlamento circolare in queste stanze per noi sarà un gran piacere, poiché li sentiamo costantemente vicini.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Signor Presidente, oltre ad associarmi a quanto hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, vorrei esprimere un chiarimento per la stampa che oggi ricopre un ruolo forse più importante del nostro.

Nel momento in cui si chiede, giustamente, sobrietà da parte degli organismi pubblici, lo stesso chiedo (e lo faccio con tanta pacatezza) alla stampa e ai *media*, il cui ruolo, ripeto, oggi forse è anche più importante – alcuni dicono per fortuna, altri purtroppo – di quello di chi siede ai tavoli delle Istituzioni.

Quando si danno delle notizie bisogna essere molto cauti e molto sobri e, soprattutto, bisogna scrivere esattamente la verità. Devo dare atto al Presidente della VII Commissione, della quale faccio parte, della sua correttezza. Del resto, gli stessi *media* ci chiedono innanzitutto correttezza nello svolgimento della funzione pubblica e rispetto dei Regolamenti.

Per una questione puramente regolamentare ieri la Commissione non si è tenuta: perché non c'era il numero legale e non perché i colleghi abbiano anteposto esigenze private a quelle pubbliche, ma semplicemente perché numerosi componenti della Commissione sono diventati parlamentari.

Dunque, nessuna volontà del Presidente di rinviare, tant'è che io stesso ho dovuto far presente la mancanza del numero legale. Non vi era alcuna volontà di rimandare la discussione del provvedimento oggi all'attenzione, come dimostra il fatto che subito dopo ci siamo riuniti, *ex* articolo 17 del Regolamento del Consiglio, e oggi abbiamo portato la legge in Aula. In ordine ai fatti di ieri, va dunque dato

atto al Presidente della Commissione di aver assunto un atteggiamento corretto.

Se date, su quanto è accaduto ieri, una rappresentazione che vede la volontà di non normare, di posporre un provvedimento, di difendere privilegi – ingiusti privilegi – e di difendere insomma la casta, non dite il vero. La dimostrazione è che oggi siamo qui per approvare il provvedimento.

La riunione ieri non si è potuta tenere solo perché i componenti della Commissione sono diventati, buon per loro, parlamentari, e mi associo ai complimenti di chi mi ha preceduto.

Se oggi non procediamo alle surrogazioni non si potranno formare le Commissioni e quindi i lavori non possono andare avanti.

Nel pieno rispetto della norma, abbiamo superato questa *impasse*: dopo esserci riuniti, oggi portiamo direttamente in Consiglio il provvedimento. Invito quindi i colleghi tutti a dire il vero e soprattutto chi ha scritto l'articolo a scrivere il vero.

Colgo l'occasione per ribadire che il Presidente della Commissione ha agito nel pieno rispetto del Regolamento e nulla poteva fare nel momento in cui ha rilevato la mancanza del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere Romano. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, naturalmente rivolgo un ringraziamento a chi esce e auguro buon lavoro a chi entra in quest'Aula, ma ritengo che discussioni di questo tipo viaggino sul crinale della retorica, palesandosi sempre come un argomento "peloso". Tuttavia, credo che sia utile e opportuno richiamarlo in questa sede, non fosse altro che per costituirci parte civile.

Intendo dire – consentitemi la digressione – che in questi dieci "abbandoni" dell'Aula consiliare rientrano importanti personalità politiche: parlo di Rocco Palese, di Arcangelo

Sannicandro, di Michele Pelillo, di Dario Stefàno e degli altri sei colleghi.

Tutti ci chiediamo se saremo all'altezza. I lavori dell'Aula, in conseguenza del venimento di questi profili, potrebbero subire un calo quantomeno sul terreno della qualità, della competenza, dell'esperienza e della professionalità. Ciò non deporrebbe bene sul terreno della tutela degli interessi della nostra regione.

Tuttavia, è giusto che, in un passaggio delicato e importante della vita politica nazionale, una competenza territoriale assuma la responsabilità di dare il proprio contributo di esperienza e di professionalità all'Italia intera.

Quando abbiamo compilato le liste – qualcuno ha individuato le candidature attraverso le primarie, qualcuno ha scelto altri percorsi – non potevamo esimerci dal rispondere a questa richiesta forte che veniva dal Paese intero.

Pertanto, ai nuovi parlamentari rivolgo un ringraziamento per quello che hanno dato e auguro un buon lavoro per quello che riusciranno sicuramente a dare in questa fase delicatissima che il Paese vivrà con il Governo Letta.

Certo, la collocazione politica ci vede, in merito ad alcune vicende e ad alcune questioni, su crinali opposti. Tuttavia, quello del contributo puntuale sul merito delle questioni è un tema che attanaglia tutti. So che personalità che allo stato sono all'opposizione del Governo Letta – come Dario Stefàno, al quale mi lega un'antica amicizia, o lo stesso Arcangelo Sannicandro – sicuramente non faranno mancare un contributo importante e di merito alle questioni che verranno affrontate nell'interesse del Paese.

Considero altresì dovuto un ringraziamento ai due consiglieri del mio Gruppo che fanno parte dell'Assemblea legislativa nazionale: il mio predecessore nel ruolo di Capogruppo del PD, Antonio Decaro, e il collega Michele Pelillo. Il Capogruppo ha dato un contributo importante pur essendo inesperto, alla sua prima legislatura: nessuno avrebbe scommesso sulle capacità di Antonio Decaro, eletto per la pri-

ma volta nel Consiglio regionale. Dopo due anni e mezzo di gestione del Gruppo e di relazioni politiche e istituzionali con la maggioranza e l'intero Consiglio, va dato atto – e sono il primo a farlo pubblicamente – ad Antonio Decaro di aver svolto in modo egregio il suo lavoro.

Michele Pelillo ha sostituito un profilo di competenza importante, cioè l'assessore Francesco Saponaro. Anche noi, quando si fece questa scelta e Michele Pelillo iniziò la sua esperienza assessorile (nel 2008, se non ricordo male), avevamo dubbi e perplessità, perché parlavamo di una competenza specifica di un altro profilo professionale.

Michele Pelillo ha ricoperto quel ruolo, lo ha fatto bene, ha aiutato la Puglia. Adesso, come diceva il Presidente Vendola nella seduta precedente, chiediamo al Parlamento di utilizzare la sua competenza per aiutare anche il nostro Paese.

Grazie dunque ai nostri ex colleghi per quello che hanno dato e buon lavoro a chi subentra in quest'Aula, con l'auspicio che tutti siamo all'altezza di chi la sta lasciando.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere Disabato. Ne ha facoltà.

DISABATO. Anch'io, signor Presidente, saluto affettuosamente tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione che oggi sono chiamati a svolgere un ruolo importantissimo nel Parlamento italiano. Come diceva prima di me un collega, viviamo una fase delicatissima, ma sono sicuro che ognuno di loro saprà svolgere quel ruolo con competenza e dedizione.

Consentitemi di rivolgere un saluto speciale a Dario Stefàno da parte dell'intero Gruppo consiliare. Con lui abbiamo non solo condiviso un progetto politico, ma anche costruito una sincera e affettuosa relazione di amicizia. A Dario Stefàno va il nostro ringraziamento per come ha saputo guidare l'assessorato

all'agricoltura, che in questi anni ha prodotto risultati eccezionali per la nostra regione. Parlo di un settore che può e deve ritornare a essere l'architrave del sistema economico nazionale, e che in Puglia Dario Stefano ha saputo guidare con grande competenza, ma soprattutto con grande passione.

Buon lavoro ai colleghi parlamentari nello svolgimento del nuovo compito che i cittadini hanno loro affidato e un benvenuto ai nuovi colleghi che, ne sono sicuro, saranno accolti da tutti noi – indipendentemente dalle posizioni politiche – con lealtà e con sincera voglia di collaborazione. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere Negro. Ne ha facoltà.

NEGRO. Signor Presidente, non aggiungerò molto a quello che è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, oltre a esprimere il mio ringraziamento personale e quello del Gruppo che ho l'onore di presiedere alle due persone più anziane nel servizio: Rocco Palese da una parte e Arcangelo Sannicandro dall'altra.

PRESIDENTE. Ha avuto un pensiero simpatico dicendo che sono i più anziani...

NEGRO. Per servizio e non per età.

La loro esperienza, unita a quella degli altri consiglieri che sono stati eletti nel Parlamento nazionale, ci è stata di grande utilità per apprendere prima e meglio le normative che riguardano la Regione. Il loro sapere ci è stato di aiuto e di conforto quotidiano.

Mi limito a rivolgere loro i più sentiti auguri, con la certezza che avranno sempre nel cuore la nostra Puglia.

Un augurio particolare, infine, va a coloro che ne prenderanno il posto, nella certezza che anch'essi contribuiranno al massimo delle loro possibilità.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere De Biasi. Ne ha facoltà.

DE BIASI. A nome personale e a nome del Gruppo che rappresento vorrei salutare tutti gli amici consiglieri che sono stati eletti nei due rami del Parlamento. Sono certo che la loro esperienza ci aiuterà a risolvere i problemi della nostra Puglia.

Rivolgo altresì un augurio di buon lavoro ai colleghi che subentrano in quest'Aula perché anche con il loro apporto cercheremo di portare avanti azioni per risolvere i non pochi problemi che affliggono la Puglia.

Auguri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una comunicazione il consigliere Buccoliero. Ne ha facoltà.

BUCCOLIERO. Signor Presidente, mi associo al coro unanime di auguri nei confronti dei colleghi che lasciano il Consiglio per rappresentare i problemi della Puglia in un contesto di più ampio respiro.

È molto importante questo aspetto legato al trasferimento delle esigenze di una Puglia che ha voglia di essere protagonista in un Paese che va rilanciato ed è importante che i dieci neoparlamentari possano rappresentare queste esigenze a Roma.

Rivolgo naturalmente gli auguri di buon lavoro ai nuovi arrivati, perché possano assumere con impegno i tanti obblighi che derivano dalla rilevanza dei compiti attribuiti ai consiglieri regionali. In bocca al lupo e ben arrivati.

PRESIDENTE. A nome dell'Ufficio di Presidenza mi associo agli auspici espressi dai consiglieri nei confronti dei colleghi che sono stati chiamati al ruolo di parlamentari.

Penso che, tra questi, un augurio di buon lavoro debba essere indirizzato anche a Nicola Fratoianni, che certamente è cresciuto poli-

ticamente anche per aver ricoperto il ruolo di assessore in Puglia. Sono certo che guarderà ai problemi della nostra regione, nella sua nuova responsabilità e nella sua nuova funzione di parlamentare, con molta attenzione.

La Puglia sicuramente si attende da lui di non essere dimenticata.

Dimissioni del dott. Antonio Matarrelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Dimissioni del dott. Antonio Matarrelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni del dott. Antonio Matarrelli.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Matarrelli e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Matarrelli e convalida del successore».

A norma dell'articolo 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, la surrogazione si realizza *ope legis*, per cui il seggio deve essere attribuito al candidato che nella stessa lista e circoscrizione segue immediatamente.

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Brindisi, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Brindisi il primo dei non eletti nella lista n. 5, avente per contrassegno SEL, è il signor Pantaleone (detto Leo) Caroli, nato a Cisternino (Br) il 20 maggio 1960 e ivi residente alla via delle Camelie n. 48/2.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 17 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, 24 dello Statuto della Regione Puglia e 1 del Regolamento interno del Consiglio, pongo ai

voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto signor Pantaleone (detto Leo) Caroli.

È approvata all'unanimità.

Il consigliere Caroli, che era già in Aula poiché nel frattempo era stato designato assessore, può prendere ufficialmente posto come consigliere.

Dimissioni del dott. Dario Stefàno dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Dimissioni del dott. Dario Stefàno dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni del dott. Dario Stefàno.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Dario Stefàno e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Dario Stefàno e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Lecce, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Lecce il primo dei non eletti nella lista n. 8, avente per contrassegno "La Puglia per Vendola" è il dottor Antonio Galati, nato a Maglie (Le) il 1 giugno 1964 e residente in Galatina (Le), in via Ottavio Scalfo, n. 18.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto dottor Antonio Galati.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Galati è presente, può prendere posto in Aula. Benvenuto e buon lavoro.

Dimissioni dell'ing. Antonio Decaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Dimissioni dell'ing. Antonio Decaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni dell'ing. Antonio Decaro.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Decaro e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Antonio Decaro e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Bari, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Bari il primo dei non eletti nella lista n. 15, avente per contrassegno "Partito Democratico" è il dottor Michele Monno, nato a Bari il 18 luglio 1952 e ivi residente alla via Conte Giusso n. 4/c.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto dottor Michele Monno.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Monno è presente, può prendere posto in Aula.

Dimissioni dell'avv. Michele Pelillo dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Dimissioni dell'avv. Michele Pelillo dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni dell'avv. Michele Pelillo.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Michele Pelillo e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 8), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Michele Pelillo e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Taranto, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Taranto il primo dei non eletti nella lista n. 13, avente per contrassegno "Partito Democratico", è il dottor Paolo Costantino; tuttavia, per effetto della sentenza n. 743 del 13 maggio 2011 del Tribunale amministrativo regionale per la Puglia, Sezione I, è la signora Anna Rita Lemma, nata a Torino il 5 agosto 1962 e residente a Taranto in via Oleandri n. 6.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale della signora Anna Rita Lemma.

È approvata all'unanimità.

Se la consigliera Lemma è presente, può prendere posto in Aula. Ben arrivata e buon lavoro.

Dimissioni del dott. Rocco Palese dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 9), reca: «Dimissioni del dott. Rocco Palese dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni del dott. Rocco Palese.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Rocco Palese e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 10), reca: «Surrogazione del Consi-

gliere dimissionario Rocco Palese e convalida del successore».

Dal verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale regionale per l'elezione del Presidente della Giunta e del Consiglio regionale, Mod. 283-AR, risulta che il seggio attribuito – ai sensi dell'articolo 2, comma 9, della legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2 – al consigliere Rocco Palese, candidato alla carica di Presidente della Giunta regionale e primo dei non eletti, era stato sottratto al gruppo di liste circoscrizionali provinciali aventi il contrassegno "I pugliesi per il Presidente" nella circoscrizione di Foggia. Pertanto, deve essere ora riattribuito al candidato che nella medesima lista della medesima circoscrizione ha riportato il maggior numero di voti.

Dal verbale dell'Ufficio circoscrizionale presso il Tribunale di Foggia, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Foggia primo dei non eletti nella lista n. 2, avente per contrassegno "I Pugliesi", è il dottor Giuseppe Pica, nato a Sant'Arzenio (Sa) il 18 gennaio 1951 e residente in Lucera (FG), via Cavour, 47.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto dottor Giuseppe Pica.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Pica è presente, può prendere posto in Aula.

Dimissioni del dott. Massimo Cassano dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 11), reca: «Dimissioni del dott. Massimo Cassano dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni del dott. Massimo Cassano.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Massimo Cassano e convalida del

successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 12), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Massimo Cassano e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Bari, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Bari primo dei non eletti nella lista n. 14, avente per contrassegno "Popolo della Libertà", è il signor Tommaso (detto Tommy) Attanasio, nato a Bari il 22 marzo 1958 e ivi residente alla via Melo, n. 190.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto signor Tommaso (detto Tommy) Attanasio.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Attanasio è presente, può prendere posto in Aula.

Dimissioni del sig. Lucio Rosario Filippo Tarquinio dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 13), reca: «Dimissioni del sig. Lucio Rosario Filippo Tarquinio dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni del sig. Lucio Rosario Filippo Tarquinio.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Lucio Rosario Filippo Tarquinio e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 14), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Lucio Rosario Filippo Tarquinio e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Foggia, Mod.

267-AR, risulta che nella circoscrizione di Foggia primo dei non eletti nella lista n. 10, avente per contrassegno "Popolo della Libertà - Berlusconi per Palese", è l'avvocato Roberto Ruocco, nato a Cerignola (Fg) il 1 settembre 1954 e ivi residente alla via Puglie, n. 8.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto avvocato Roberto Ruocco.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Ruocco è presente, può prendere posto in Aula.

Dimissioni del sig. Pietro Iurlaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 15), reca: «Dimissioni del sig. Pietro Iurlaro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni del sig. Pietro Iurlaro.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Pietro Iurlaro e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 16), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Pietro Iurlaro e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Brindisi, Mod. 267- AR, risulta che nella circoscrizione di Brindisi primo dei non eletti nella lista n. 1, avente per contrassegno "Popolo della Libertà", è il signor Marcello Rollo, nato a Brindisi il 13 novembre 1955 e ivi residente in viale San Giovanni Bosco, n. 60.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto signor Marcello Rollo.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Rollo è presente, può prendere posto in Aula.

Dimissioni dell'avv. Gianfranco Chiarelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 17), reca: «Dimissioni dell'avv. Gianfranco Chiarelli dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni dell'avv. Gianfranco Chiarelli.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Gianfranco Chiarelli e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 18), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Gianfranco Chiarelli e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il tribunale di Taranto, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Taranto primo dei non eletti della lista n. 1, avente per contrassegno "Popolo della Libertà", è il signor Giuseppe Cristella, nato a Laterza (Ta) il 17 novembre 1972 e ivi residente alla contrada Candile, s. n..

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto signor Giuseppe Cristella.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Cristella è presente, può prendere posto in Aula.

Dimissioni del sig. Roberto Marti dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 19), reca: «Dimissioni del sig. Roberto Marti dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni del sig. Roberto Marti.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Roberto Marti e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 20), reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario Roberto Marti e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Lecce, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Lecce primo dei non eletti nella lista n. 10, avente per contrassegno "Popolo della Libertà" è il dottor Vito Leonardo Aloisi, nato a Sogliano Cavour (Le) il 12 luglio 1955 e ivi residente alla via Cutrofiano, n. 17.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto dottor Vito Leonardo Aloisi.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Aloisi è presente, può prendere posto in Aula.

Dimissioni dell'avv. Arcangelo Sannicandro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Dimissioni dell'avv. Arcangelo Sannicandro dalla carica di Consigliere regionale. Presa d'atto».

Pongo ai voti la presa d'atto delle dimissioni dell'avv. Arcangelo Sannicandro.

Il Consiglio all'unanimità prende atto.

Surrogazione del Consigliere dimissionario Arcangelo Sannicandro e convalida del successore

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Surrogazione del Consigliere dimissionario

Arcangelo Sannicandro e convalida del successore».

Dal verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale presso il Tribunale di Foggia, Mod. 267-AR, risulta che nella circoscrizione di Foggia primo dei non eletti nella lista n. 4, avente per contrassegno "Sinistra Ecologia Libertà" è il dottor Giuseppe Giovanni Antonio Di Pumpo, nato a Cagnano Varano (Fg) il 24 giugno 1954 e ivi residente alla via Ugo Foscolo, n. 19.

Pongo ai voti la convalida dell'elezione a consigliere regionale del predetto dottor Giuseppe Giovanni Antonio Di Pumpo.

È approvata all'unanimità.

Se il consigliere Di Pumpo è presente, può prendere posto in Aula. Auguri di buon lavoro.

Saluto dei neoletti all'Assemblea

PRESIDENTE. Comunico che, sebbene non fosse previsto, non è nemmeno proibito intervenire in questa fase. I consiglieri neoletti hanno due minuti a disposizione.

Ha chiesto di parlare il consigliere Aloisi. Ne ha facoltà.

ALOISI. Signor Presidente, intervengo per ringraziare chi mi ha consentito di rientrare in Consiglio regionale, dunque non solo chi si è dimesso, ma anche gli amici che mi hanno suffragato con oltre 8 mila preferenze permettendomi un reingresso in Consiglio regionale che non vivo – lo dico in maniera significativa – come politica degli avanzati (qualcuno ha fatto altre scelte e altri subentrano). Semmai sono il primo, il secondo, il terzo, il quarto, il quinto dei non eletti ad aver permesso agli altri di essere eletti. Pensate che nel PdL questi ultimi raggruppano quasi 20 mila voti, considerando le tante listarelle che non raggiungono nemmeno questa soglia.

Ho vissuto in maniera non piacevole la mancata dimissione dei colleghi e l'atteggia-

mento molto formale della Presidenza del Consiglio. Ricordo che la legge del 1981 metteva in condizione l'eletto in altra sede di compiere la scelta entro dieci giorni. Mi rendo conto che i rapporti umani possono imporre un eccessivo rispetto. Credo, però, che in questo momento prima di tutto debba esserci il rispetto delle leggi.

Da persona che si era piuttosto disintossicata dall'esperienza di rappresentanza istituzionale, ho vissuto una pagina di storia negativa, perché stranamente nella Regione Puglia si è consumato un fatto, cioè che il contestato e i contestatori si sono uniti per far sì che si allontanasse il momento delle dimissioni.

Ho seguito attraverso i giornali la formazione della nuova Giunta, che è avvenuta da pochi giorni, e ho sentito il Presidente parlare di Giunta "da combattimento". Non vorrei che questa fosse una sorta di certificazione delle precedenti Giunte, che io ho considerato "di passeggio", ma di questi argomenti discuteremo in maniera ancora più significativa.

Per quanto mi riguarda, nel ribadire il ringraziamento agli elettori che mi hanno permesso di riapprodare in quest'Aula, il mio contributo sarà quello di mettere all'interno del sistema legislativo di questo Consiglio regionale, ma anche all'interno degli atti amministrativi, anche se come appartenente alla minoranza, i problemi della gente, non per declamarli soltanto, ma per tentare di trovare una soluzione.

Vorrei così ringraziare anche le altre persone che vivono questi momenti in maniera importante. Mi piacerebbe che lo stesso Consiglio, anche in questi momenti, avesse una sorta di autorevolezza, perché immagino che chi per la prima volta siede in un Consiglio regionale viva un *pathos* che molto probabilmente voi avete vissuto all'atto dell'insediamento.

Un Consiglio regionale molto più autorevole e più accogliente sicuramente darebbe una forma più significativa dell'importanza di un'Assemblea legislativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Lemma. Ne ha facoltà.

LEMMA. Signor Presidente, mi affido a un intervento molto breve di presentazione e di saluto a questa Assemblea di cui da oggi mi onoro di far parte.

Signor Presidente del Consiglio, signore e signori consiglieri regionali, Presidente Vendola, signore e signori assessori, parte da oggi la mia esperienza in Consiglio regionale e non posso nascondere quanto questo momento sia importante per me e quanto senta con entusiasmo la responsabilità che per mandato elettivo la terra da cui mi onoro di provenire mi consegna, ancor di più oggi che il risultato elettorale di tre anni fa trova compimento, dopo un periodo che, seppur breve, mi consente di rivestire un ruolo istituzionale in un'Italia molto diversa da allora, con la politica fiaccata da un'opinione pubblica sempre più indignata, spaventata, delusa e diffidente, ma nello stesso tempo e comunque alla ricerca di risposte che solo la vera politica può dare.

Debutto in Consiglio regionale e spero che i saluti che dall'Assemblea sono giunti ai consiglieri entrati oggi siano profondamente sentiti...

PRESIDENTE. Consiglieri, la collega Lemma sta esordendo con una comunicazione al Consiglio. Penso che l'attenzione sia dovuta, e non soltanto perché dobbiamo aiutarla a far bene. Se continuiamo con questo clima di confusione e con questo vociare, penso che non facciamo una bella figura, considerando anche che abbiamo consentito che fossero presenti amici e parenti dei consiglieri che sono subentrati. Ritengo che abbiano diritto anche loro di assistere a lavori ordinati.

Cerchiamo di svolgere i lavori al meglio. Prego, consigliera Lemma.

LEMMA. Grazie, Presidente. Come dicevo, debutto in Consiglio regionale nei giorni del Governo Letta. Sono giorni diversi dal solito; sono i giorni in cui, a causa di una legge

elettorale pasticciata e non solo, nessuno realmente vince e tutti indistintamente potrebbero perdere l'opportunità di garantire un Governo aderente alla volontà popolare.

Sono anche i giorni in cui un gesto disperato quanto folle ha colpito al cuore l'Italia che compie il proprio quotidiano dovere e ha rischiato così di sedare le urla di aiuto di un Paese sconvolto da vent'anni di anomalo imbarbarimento, indebolendo proprio la chiara richiesta di cambiamento a cui, invece, siamo assolutamente chiamati a dare una risposta definitiva.

Proprio questo rende l'ingresso regionale particolarmente coerente con la mia storia – direi *sui generis* – di donna in politica. Ho sempre lavorato distinguendo le parti, gli ambiti, le specificità culturali e politiche, giudicando il valore della diversità di opinione e di approccio alle questioni come una ricchezza, sempre e comunque.

Ho costantemente conservato un atteggiamento di disponibile ascolto e di operativa ricerca di tutte le soluzioni possibili ai problemi concreti. Questa è un'istanza che è sempre giunta dalla mia città e che ho cercato di interpretare sin dai giorni di Cito, passando per la stagione del "dibellismo", istanza che mi ritrovo oggi a coltivare prendendo atto di una difficoltà evidente che in queste ore sta ingessando la macchina amministrativa e soprattutto politica del Comune di Taranto.

Sono convinta che la mia città meriti un risarcimento politico ed economico. Tuttavia, non rappresenterò mai la Taranto lamentosa, opportunista, dimessa, incapace e litigiosa a cui la Puglia intera ha spesso pensato. Darò sempre voce e dignità, oltre che forza, a quel sano e per nulla lamentoso protagonismo che sta vedendo impegnarsi in prima linea forze nuove, pulite e competenti in ogni ambito, con una rinnovata capacità di costruire reti di legalità e di proposta progettuale, lontana dagli annunci a cui non seguano gli atti, che trova sempre più cittadinanza nelle giovani generazioni desiderose di impegnarsi nella pro-

pria terra, pur sapendo che a Taranto è molto più difficile che altrove.

Se in questo momento tra le tante urgenze dovessi sceglierne una, direi, per esempio, l'università, che per noi è una conquista da specializzare, consolidare ed espandere. La scuola è un valore prezioso. Il diritto allo studio è la più alta forma di giustizia e civiltà di un popolo. Taranto può trovare, proprio intorno alla sua recuperata domanda formativa, la reale possibilità di reinventarsi un futuro. A queste forze darò voce con l'impegno che mi ha sempre caratterizzata e soprattutto nella certezza di contribuire complessivamente al lavoro che la nuova Puglia, che noi tutti insieme rappresentiamo, continui a trovare nell'azione di squadra.

Da questo punto di vista, rivolgo un particolare saluto ai consiglieri regionali della provincia di Taranto, unico vero punto di forza per dare dignità a un ruolo così importante a noi riconosciuto solo ed unicamente – non dimentichiamolo mai – per delega.

Buon lavoro a tutti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei. Visto che, per fortuna, aumentiamo le presenze femminili, alla collega è stato consentito di sfiorare i due minuti assegnati. Prego, invece, i colleghi di volersi attenere a tale limite.

Ha chiesto di parlare il consigliere Cristella. Ne ha facoltà.

CRISTELLA. Signor Presidente del Consiglio, un saluto agli assessori e ai nuovi colleghi consiglieri. Per me è una grande emozione e un grande onore rappresentare, per la prima volta nella storia, la mia città, Laterza, come consigliere regionale.

Non mi dilungherò, signor Presidente. In questo particolare momento di crisi mondiale, soprattutto del nostro territorio e di quello che rappresento – la martoriata Taranto e provincia –, al posto della politica degli annunci vorremmo fare un gioco di squadra come consiglieri non per cercare di sorpassare le altre

province, visto che la Puglia è una e unica, ma per portare risultati nel nostro territorio.

Sappiamo benissimo che oggi Taranto è la capitale mondiale dell'inquinamento e delle problematiche del lavoro. Per la prima volta nella storia, c'è stata una contromanifestazione del 1 maggio a Taranto. Conosciamo i problemi ambientali, della sanità e dell'occupazione, ormai noti in tutta Italia.

Sappiamo benissimo che arrivo in Consiglio regionale perché il mio predecessore, l'onorevole Chiarelli, è volato in quel di Roma come parlamentare. Gli auguro un buon lavoro, come a tutti gli altri colleghi. Forse è la prima volta che in un Consiglio regionale ci sono tante surroghe e avvicendamenti.

Personalmente, arrivo dalla gavetta, da consigliere comunale del mio Comune, a sindaco e fino a qualche giorno fa a consigliere provinciale. Oggi sono consigliere regionale. Con umiltà e con sobrietà, concludo dicendo a tutti di abbassare i toni. Non pensiamo a chi sta qui dentro. Tante volte – come abbiamo visto durante il precedente intervento della collega Lemma – vi è molta distrazione in questo Consiglio. Pensiamo meno a noi e più a chi sta fuori. Dico questo perché arrivando qui ho avuto una brutta impressione. Nei due giorni che sono stato qui ho visto tante manifestazioni di protesta. C'è chi chiede lavoro, chi chiede la risoluzione dei problemi. Pertanto, con umiltà cercherò, insieme a voi, imparando da voi, di dare risposte e benefici, come ho fatto nella mia vita politica, nel piccolo del mio territorio e nel mio comune.

Cercherò di portare, insieme ai colleghi del PdL, partito di cui sono onorato di far parte, delle risposte alla nostra amata Puglia. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Attanasio. Ne ha facoltà.

ATTANASIO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, stamattina la mia è una dichiarazione di guerra. Spero che vogliate condividere con me la guerra che mi accingo a fare in

questo Consiglio regionale. Infatti, in questo scorcio di legislatura, farò due cose: dichiaro ufficialmente guerra al disagio sociale, alla povertà e all'indigenza e dichiaro guerra, senza se e senza ma, alla burocrazia regionale. Tutto il mio lavoro sarà incentrato su questo.

In un percorso molto doloroso della mia vita e nel recente passato, mi dicono che ho avuto il dono di essere ancor più sensibile a certi temi. Credo che molte volte noi politici, distratti dal correre verso il nulla, vediamo e non osserviamo; troppe volte parliamo, ma non ascoltiamo.

Nella fattispecie, per quel senso pragmatico che ha sempre contraddistinto la mia azione politica, sin d'ora gradirei venissero approvati degli ordini del giorno per problemi di ordine nazionale, ma è partita immediatamente da parte mia una campagna per aprire le caserme alla solidarietà.

Ho osservato una schizofrenia tutta nostra poiché là dove venivano serviti pasti caldi per persone indigenti, che non avevano un tetto dove poter riposare, a pochi metri vi erano tante caserme, immaginate per migliaia di militari (ormai la leva non è più obbligatoria), nelle quali mense, cucine e refettori erano tutti ben funzionanti.

Si tratta di immaginare nuovi percorsi in maniera creativa e a costo zero. Da un po' di tempo nulla è come prima e nulla sarà come prima. Rivolgo, quindi, un invito alla creatività, atteso che molte volte intorno ai muri delle caserme c'è un cartello inquietante. È scritto "limite invalicabile". Ebbene, quel "limite invalicabile" è inquietante nel momento in cui è nella testa delle persone. Allora dobbiamo prodigarci molto, anche perché spesso ci vuole veramente poco.

Chiederò subito all'assessore Gentile di poter aiutare i comuni ad aprire uno sportello anticrisi – o sportello sociale che dir si voglia – per mettere in contatto e in rete assistenti sociali e fondazioni antiusura, presso le quali immeritadamente ho fatto volontariato per un bel po' di tempo, per far sì che chi è arrivato

ultimo non si senta e non rimanga solo. Non è giusto che le persone si lascino andare per poche migliaia di euro. Ogni volta che ognuno di noi legge un atto o una norma deve capire che lì fuori c'è la guerra ed è fortissima. Ecco perché ci vuole un nuovo senso etico e delle Istituzioni. È importante essere vicini a queste persone. Non voglio aggiungere altro.

La guerra, senza se e senza ma, sarà alle burocrazie regionali. Si può morire anche di burocrazia. Tuttavia, Presidente Introna, devo dare veramente merito – perché è un buon inizio – all'assessore Elena Gentile che sta cominciando a modificare e a snellire molti regolamenti e ad Angela Barbanente che finalmente ha compreso e sentito suo il fatto che i Comuni debbano avere regimi autorizzativi unici.

Sarò cattivello, ma dobbiamo comprendere che è molto improbabile che le stesse burocrazie che hanno concepito determinati atti possano riformare loro stesse. Non è un modo di giudicare, ma di osservare laicamente. Pertanto, dobbiamo fare una grande rivoluzione affinché i regolamenti, le leggi e tutti gli atti della Regione possano essere letti, applicati e comprensibili dai più in una sola pagina. Il modello è quello anglosassone. Se riusciremo a fare questo a costo zero, avremo reso un grande servizio a tutta la comunità pugliese.

PRESIDENTE. Invito i colleghi ad attenersi ai tempi, per quanto possibile.

Ha chiesto di parlare il consigliere Galati. Ne ha facoltà.

GALATI. Signor Presidente, desidero porgere il mio saluto al Consiglio di cui da oggi ho l'onore di essere membro. Chiedo al Presidente e ai colleghi che fin d'ora abbiano una considerazione benevola e paziente per gli errori e l'impacciata inesperienza di un consigliere neofita.

Chi vi parla ha dedicato gran parte della propria vita all'esegesi delle norme giuridiche e alla loro concreta applicazione. Dunque, è

facile comprendere i miei sentimenti di rispetto per questa Assemblea legislativa e il senso di responsabilità per la carica che oggi assumo. Per un giurista la possibilità di partecipare alla formazione di quelle norme cui ha atteso in anni di studio e di lavoro rappresenta il coronamento di un percorso professionale, ma anche civico e umano.

Giungo a questo Consiglio in un momento assai difficile per il Paese e per la nostra Regione. Alla consapevolezza dell'alto compito che attende chiunque sieda in un'Assemblea legislativa si aggiunge, pertanto, la responsabilità per istanze e per necessità a volte inascoltate e assai spesso neppure espresse nella loro compiuta drammaticità.

Giungo in quest'Aula direttamente dalla società civile, dalla quale porto qui un'istanza urgentissima: la politica adotti un metodo dialettico. Le norme giuridiche devono rispondere al bene della collettività e l'arte della politica ha ad oggetto il giusto mezzo affinché quel bene sia conseguito. Tuttavia, il giusto mezzo si può perseguire solo cogliendo i bisogni e le aspirazioni della comunità che si vuol governare. Dunque, l'ascolto e la sintesi paziente e illuminata danno ai legislatori, siano essi nazionali o regionali, la linfa vitale per il loro operare.

Chiederò, dunque, al mio Salento e alla gente del Salento di essere accompagnato e ispirato nell'attività che svolgerò in quest'Aula, affinché i cittadini, i gruppi organizzati, le associazioni, e gli Enti locali possano parlare alla Regione Puglia attraverso la mia persona.

Fuori dalle Istituzioni i cittadini chiedono alla politica moralità e rispetto delle regole. Le vicende dei mesi passati hanno mostrato una classe politica che ha fatto strame non soltanto delle norme e dei principi giuridici, ma anche dei più elementari doveri di decoro. Un popolo sgomento ha letto e ascoltato di vicende legate a politici – spesso consiglieri regionali, sia pure di altre Regioni – degne delle più turpi fantasie. Per tre lustri chi vi parla ha quotidianamente speso il nome della

Repubblica italiana e ha esercitato il controllo di legalità, delegatogli dallo Stato italiano, con disciplina, con onore e con rigorosa terzietà. Dunque, sono avvezzo all'articolo 54 della Costituzione e ai doveri che incombono sui cittadini ai quali siano affidate funzioni pubbliche. A tali doveri mi atterrò con scrupolo e con rigore.

Mi sia infine consentito di dichiarare che svolgerò qui il mio ruolo in perfetta sintonia con gli ideali e i progetti del Presidente Vendola, a cui sono legato da una comune passione per chi non ha voce e da una sopita indignazione per tutti coloro che si vedono negato il diritto inalienabile al progresso sociale, culturale ed economico.

Egli, pur nelle acque perigliose del Governo, non ha mai dismesso l'aspirazione verso una società più giusta e più equa. Per questo, a lui rivolgo il mio personale ringraziamento, ma soprattutto a lui porto la gratitudine delle tante donne e dei tanti uomini che mi sono stati vicini nel percorso che mi ha portato a questo seggio e che sono stati e sono mossi tuttora dalla medesima aspirazione e dagli stessi ideali. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Di Pumpo. Ne ha facoltà.

DI PUMPO. Vorrei dire solo due parole di ringraziamento. Questo è il primo giorno della mia prima esperienza da consigliere regionale. Quando varco una nuova porta sono abituato a entrare in punta di piedi, per poi cercare di capire pian piano i meccanismi e utilizzarli per riportarli sul territorio.

Dopo aver ascoltato le parole del consigliere Michele Losappio sull'ex collega, ora onorevole, compagno Arcangelo Sannicandro, che ha fatto tanto bene all'interno del Consiglio, sento maggiormente l'onere di questo mio incarico. Per me sarà, infatti, un impegno molto importante doverlo sostituire, quindi spero di poter fare quanto di meglio per essere in qualche maniera a lui paragonato. Spero di

svolgere l'elevatissimo incarico affidatomi con il rigore, la determinazione e la correttezza che hanno contraddistinto l'attività del mio predecessore, a cui auguro un buon lavoro a Roma.

Farò parte del lavoro in Consiglio, ma – come credo che tutti voi colleghi facciate – devo lavorare anche sul territorio, dove ci sono le persone che hanno delle necessità e delle aspettative che non possiamo tradire in nessuna maniera. Venendo dalla Capitanata, dal Gargano, terra periferica, spesso un po' dimenticata, con tanti problemi, tante istanze e tante possibilità, spero che si possa ridare dignità al territorio, quindi alle persone – uomini e donne – affinché possano sentirsi degne di vivere questa vita.

Termino questa mia breve introduzione porgendo il saluto al Presidente Vendola, al Presidente Introna, al nostro Capogruppo consiliare, ringraziando tutti i colleghi, a prescindere dallo schieramento di appartenenza, per l'accoglienza in questa Assise.

Al pari del consigliere Sannicandro, anticipo che aderisco al Gruppo regionale di Sinistra Ecologia Libertà, di cui condivido i valori, gli scopi, i principi e gli ideali. Sono fiducioso che insieme riusciremo a rappresentare al meglio le istanze, le prospettive, la volontà e i bisogni della nostra gente di Puglia.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE. L'ultimo riferimento dell'intervento del collega Di Pumpo, con il quale ha comunicato il Gruppo al quale intende aderire, mi offre lo spunto per chiedere a tutti i consiglieri neoeletti subentrati di voler comunicare ufficialmente, come da prassi, a quale Gruppo intendono aderire. Ciò è anche utile ai fini della costituzione delle Commissioni, quindi è un passaggio importante.

Ha chiesto di parlare il consigliere Pica. Ne ha facoltà.

PICA. Signor Presidente del Consiglio, gentili consiglieri, non vi nascondo che è con grande emozione che oggi siedo qui, in Con-

siglio regionale. Sono stato chiamato, come gli altri colleghi che mi hanno preceduto, a sostituire i colleghi che sono stati eletti a cariche parlamentari. In particolare, io sostituisco il dottor Rocco Palese. Come sapete, non sarà facile sostituirlo. Comunico di aderire al Gruppo del PdL.

Fra l'altro, come molti sanno, sono anche consigliere comunale del PdL a Lucera, dove sono anche Presidente del Consiglio. Fino a poche ore fa sono stato direttore del distretto sociosanitario di Lucera e dei Monti Dauni, incarico a cui mi ero molto affezionato, ma che con grande dispiacere ho dovuto lasciare.

È noto a tutti che si tratta di territori che vivono una situazione di disagio; sono, come si dice, zone deprivate, che hanno tuttavia consentito – voglio ricordarlo anch'io – che la Regione Puglia stesse per molti anni nell'Obiettivo 1 e pertanto recepisce molti contributi dalla Comunità europea. Per portare alla vostra attenzione un solo esempio, le infrastrutture versano in uno stato a dir poco pietoso.

Il mio compito, che non svolgerò da solo, ma insieme a tutti i consiglieri regionali della Capitanata, è far sì che queste zone ricevano un po' più di attenzione. Tra l'altro, dai consiglieri regionali della Capitanata, che conosco e ho avuto la fortuna di praticare ogni giorno, non si sentono rappresentati in quanto non hanno, a oggi, un rappresentante di queste realtà.

Vi ringrazio e auguro buon lavoro a noi tutti.

PRESIDENTE. Buon lavoro anche a lei, collega Pica.

Prima di procedere, devo fare una comunicazione, dopodiché dobbiamo sospendere per qualche minuto per abilitare la scheda dell'assessore Caroli che, essendo stata predisposta quando egli era assessore esterno, non è abilitata al voto. Siccome sul punto successivo – il n. 21 all'ordine del giorno – si dovrà votare, è necessario che al collega Caroli sia abilitata la scheda.

Anche se il Presidente Vendola è assente, alla presenza della Vicepresidente Barbanente approfitto per rivolgere un'ulteriore sollecitazione. Da parte dei consiglieri regionali continua a esserci un motivato dissenso per il ritardo con il quale molti colleghi assessori rispondono alle interrogazioni. La cortesia che chiedo è che le risposte scritte siano inviate con tempestività, altrimenti i colleghi, giustamente, perdono di vista il problema.

La stessa sollecitazione viene fatta perché spesso ai consiglieri regionali che si recano negli uffici degli assessorati viene negato il diritto di approfondire questioni della vita regionale.

Chiedo, quindi, che da parte dei dirigenti degli uffici ci sia una maggiore attenzione e una doverosa considerazione del ruolo delicato e difficile al quale i consiglieri regionali sono chiamati.

Rientra nella loro attività di istituto che si presentino negli uffici, quindi è giusto che gli uffici si comportino e diano risposte adeguate e tempestive per aiutarli a svolgere il loro compito.

Sospendiamo brevemente i lavori per consentire l'adeguamento della scheda.

(La seduta, sospesa alle ore 12.44, riprende alle ore 12.48)

Proposta di legge Introna ed altri “Modifica alla legge regionale 11 aprile 2013, n. 11 (Modifica all'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo), come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 30 settembre 1986, n. 26, e integrazione dell'articolo 3 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica))”

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 21), reca: «Proposta di legge Introna ed altri “Modifica alla legge regionale 11 aprile 2013, n. 11 (Modifica all'articolo 22 del-

la legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo), come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 30 settembre 1986, n. 26, e integrazione dell'articolo 3 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica)»».

Preliminarmente mi preme chiarire che, nonostante l'impegno del Presidente De Leonardis, al quale va dato atto di aver compiuto ogni tentativo utile, ieri la VII Commissione non ha potuto deliberare sull'argomento per impedimenti tecnici oggettivi legati al *quorum* dell'organismo.

Infatti, non avendo potuto ancora sostituire i quattro componenti dimissionari perché eletti al Parlamento – cosa che è avvenuta questa mattina –, la Commissione non è stata in condizione di assumere decisioni nelle quali è tenuta, peraltro, a osservare una maggioranza qualificata.

Tanto premesso, si ribadisce che l'emendamento approvato dal Consiglio regionale il 3 aprile 2013, nel prevedere l'eventualità per i consiglieri regionali di completare la contribuzione previdenziale con un riscatto comunque a titolo oneroso a carico degli interessati, valeva quale interpretazione autentica della legge regionale n. 34 del 2012. Questa, tra le misure tese alla riduzione dei costi della politica, ha disposto – come è noto – la cancellazione dell'istituto del vitalizio a far data dal 1 gennaio 2013.

Dal momento che l'emendamento in oggetto si è prestato a una diversa interpretazione, del tutto estranea agli obiettivi che i presentatori si prefiggevano, per confermare la trasparenza dell'operato del Consiglio regionale pugliese, l'Ufficio di Presidenza, d'intesa con i Presidenti dei Gruppi consiliari, che hanno condiviso all'unanimità e sottoscritto la proposta di cancellazione, ha ritenuto di proporre l'immediata abrogazione della norma adottata nella seduta di mercoledì 3 aprile.

Ciò detto, procederemo al voto con dispositivo elettronico.

DE LEONARDIS. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Signor Presidente, intervengo per fatto personale riguardo a quello che è stato pubblicato oggi sulla stampa. Il sonno della ragione genera mostri e il vento dell'antipolitica, unito a un giornalismo dalle tesi preconfezionate e a un'ansia di protagonismo e sensazionismo, genera una mistificazione della realtà, portando ad attacchi personali scorretti, ingiustificati e inqualificabili, che non hanno alcuna parentela con la libertà di stampa e di espressione e con il libero esercizio del diritto-dovere di cronaca, pilastro della democrazia.

Cari colleghi, questa mattina vi parlo con sentimenti contrastanti e con profonda amarezza. Chi ha avuto oggi il tempo e la voglia di leggere l'articolo del più importante quotidiano regionale a me dedicato, più che a tutti noi, avrà letto il ritratto di un avido e incapace manipolatore, non quello del Presidente di una Commissione chiamata a far rispettare regolamenti e leggi, ma uno scaltro o uno sprovveduto – a seconda delle prospettive politiche – alla ricerca degli ultimi soldi pubblici da depredare.

È un ritratto a firma di un giornalista che non merita nemmeno la citazione e che si è già distinto nel recente passato per aver fatto insorgere una persona che non può essere certamente additata come un criminale professionista o nemico della stampa. Mi riferisco al Sindaco di Bari, Michele Emiliano.

La VII Commissione, da me presieduta, appare come un ritrovato di carbonari alla ricerca del "trucco" giusto, con tanto di virgolette a sottolineare la parola, con la volontà truffaldina nei confronti della comunità e dell'opinione pubblica.

È un modo di fare informazione che non posso e non possiamo assolutamente accettare, giustificare e tollerare. Sul piano personale

valuterò con i miei legali il da farsi perché non posso e non voglio permettere a nessuno di attaccare e calpestare la mia dignità di persona, prima ancora che di politico. Sul piano politico sono e sarò sempre pronto a espormi in prima persona, a metterci la faccia alla luce del sole e ad assumermi la piena responsabilità delle mie azioni. Non sono e non sarò mai pronto – perdonatemi – a calpestare i regolamenti e le leggi per assecondare piazze mediatiche, umori altalenanti e giornalismo d'assalto di bassissimo profilo.

Questa è spazzatura che produce il solo risultato di amplificare un odio generalizzato che può sfociare in una deriva che evidentemente non preoccupa questi personaggi in cerca di identità e visibilità.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

1. L'articolo 2 della legge regionale 11 aprile 2013, n. 11 (Modifica all'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 1973, n. 27 (Norme sul referendum abrogativo e consultivo), come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 30 settembre 1986, n. 26 e integrazione dell'articolo 3 della legge regionale 30 novembre 2012, n. 34 (Riduzione dei costi della politica)) è abrogato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Alfarano, Amati,
Bellomo, Blasi, Brigante, Buccoliero,

Camporeale, Canonico, Caracciolo, Caroppo, Cervellera, Congedo, Cristella, Curto, Damone, De Biasi, De Gennaro, De Leonardis, Di Gioia, Di Pumpo, Disabato, Epifani,
Forte, Friolo,
Galati, Gatta,
Introna,
Laddomada, Lanzilotta, Lemma, Longo, Lonigro, Losappio, Lospinuso, Marino, Martucci, Mazzarano, Negro, Nuzziello,
Ognissanti,
Pastore, Pellegrino, Pentassuglia, Pica, Romano,
Sala, Surico,
Vadrucci, Ventricelli,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

Aloisi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	51
Consiglieri votanti	50
Hanno votato «sì»	50
Consiglieri astenuti	1

L'articolo 1 è approvato.

Si intende pertanto approvata la proposta di legge nel suo complesso.

Avanzo e pongo ai voti la procedura d'urgenza.

È approvata.

Ordine del giorno a firma dei consiglieri Mazzarano, Sala, Romano, Cervellera, Zullo, Pentassuglia, Lospinuso, Laddomada, Cristella, Lemma "Politecnico di Taranto"

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, a firma dei consiglieri Mazzarano,

Sala, Romano, Cervellera, Zullo, Pentassuglia, Lospinuso, Laddomada, Cristella, Lemma, un ordine del giorno "Politecnico di Taranto", del quale do lettura:

«Il Politecnico di Taranto, sede decentrata del Politecnico di Bari, con l'applicazione del Decreto Ministeriale n. 47, del 30 Gennaio 2013, rischia di scomparire.

Tale DM stabilisce, infatti, le procedure per l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Tra i requisiti restrittivi che il Decreto introduce, quelli che sancirebbero la chiusura delle sedi decentrate periferiche quale quella di Taranto, sono quelli che impongono l'incremento del numero minimo di docenti di riferimento per ogni corso di laurea e la quantità massima di didattica assistita, ovvero il massimo numero di ore di didattica erogabili da ciascun docente.

Si passerebbe, in concreto, da 2 docenti per corso di studio, in applicazione alla normativa precedente - DM 17/2012 - a 12 per un corso di laurea triennale e a 8 per un corso di laurea magistrale, applicando la nuova normativa prevista dal DM 47/2013.

La sede decentrata del Politecnico di Taranto ha tre corsi di laurea triennale:

- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio;
 - Ingegneria Meccanica - Curriculum Sistemi Industriali;
 - Ingegneria Elettronica e TLC - Curriculum Elettronica per l'industria e l'Ambiente;
- e altrettanti corrispondenti corsi di laurea magistrale.

Ne consegue pertanto che, per mantenere l'attuale offerta formativa, alla luce dei criteri imposti dal DM 47, occorrerebbero 60 docenti a fronte degli attuali 12. Inoltre il limite sulle ore di didattica costringe il Politecnico di Bari a riformulare la propria offerta formativa eliminando ben 5000 ore l'anno di didattica dal proprio *carney*.

Il Consiglio regionale della Puglia, tutto quanto sopra premesso

e considerato che:

- La sede del Politecnico di Taranto ha una popolazione studentesca di circa 1000 unità e che ogni anno si immatricolano oltre 200 studenti; dal 2000 ad oggi si sono laureati 1400 studenti di cui il 50% in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio e il 25% ciascuno in Sistemi Industriali ed Elettronica per l'Industria e l'Ambiente. Il Politecnico di Taranto è attore scientifico e culturale riconosciuto che interagisce, attraverso innumerevoli progetti di PON, POR, MiSE, con le istituzioni del territorio e le associazioni di categoria, oltre ad essere sede di Centro Interdipartimentale di ricerca "Magna Grecia" ed è sede del Polo Scientifico e tecnologico "Magna Grecia" in ATS con l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, CNR e ARPA Puglia.

- L'impatto dei requisiti del DM 47 è amplificato dal taglio dei finanziamenti alle università pubbliche e dalla rimodulazione del *turn-over* imposto dalla *spending review*. Tali osservazioni rafforzano la tesi secondo cui il DM 47 persegua un disegno di smantellamento dell'università pubblica a favore del privato.

- La soluzione al problema, pertanto, deve essere trovata entro il 20 maggio 2013 (salvo proroghe), limite entro il quale tutti gli atenei dovranno comunicare la propria offerta didattica per l'Anno Accademico 2013/2014 al Ministero.

Tutto quanto considerato

e visto che:

- Le ripercussioni della chiusura dei corsi di laurea di Taranto sarebbero più acute in un contesto come quello tarantino in cui ciò rappresenterebbe non solo un ulteriore danno per le popolazioni locali, in quanto graverebbero sulle famiglie i costi per supportare il trasferimento dei figli presso sedi di altre città, ma anche per il sistema dell'alta formazione pugliese che si vedrebbe privato di questo importante presidio di alta formazione e di produzione culturale, scientifica e di ricerca;

- La sfida della eco sostenibilità, così drammaticamente perseguita nel territorio jo-

nico, impone un rilancio di un modello di sviluppo policentrico in cui la formazione, la ricerca e la cultura rappresentano un pilastro essenziale;

impegna la Giunta

a determinare in favore del Politecnico di Taranto:

- Acquisizione di un numero (almeno 21) di Ricercatori a tempo determinato (*ex* Legge Gelmini n. 240/2010, art. 4, comma 3, lettera A) per un periodo di tre anni con possibilità di rinnovo per altri due anni;

- di raggiungere il numero minimo di docenti necessari a sostenere l'offerta formativa (come richiesto dal DM 47/2013) su tutte e tre le aree di interesse per lo sviluppo del territorio jonico: civile-ambientale, industriale e dell'informazione;

- assicurare lo sviluppo di formazione e di ricerca in linea con le esigenze specifiche del territorio jonico anche in stretta collaborazione con le imprese che potrebbero cofinanziare il biennio successivo;

- permettere la creazione di *spin-off* a servizio del territorio con notevoli ricadute occupazionali e di trasferimento tecnologico.

- Acquisizione di fondi per l'incentivazione della formazione e della ricerca sul territorio».

Invito i presentatori a illustrarlo.

MAZZARANO. Signor Presidente, la sede decentrata del Politecnico di Taranto rischia, alla luce del decreto ministeriale n. 47 del gennaio 2013, di scomparire perché il decreto suddetto innalza i criteri per la sopravvivenza delle sedi decentrate, cambiando di fatto le procedure per l'autovalutazione e l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studi universitari.

Il Politecnico di Taranto ha tre corsi di laurea triennale: Ingegneria per l'ambiente e il territorio, Ingegneria Meccanica (curriculum sistemi industriali), Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni (curriculum elettronica per l'industria e l'ambiente) e altrettanti corrispondenti corsi di laurea magistrale.

Ora, secondo il suddetto decreto, per sopravvivere, la sede decentrata di Taranto dovrebbe avere 60 docenti, a fronte dei 12 attuali. Questa realtà, da quando esiste, ha sfornato 1.400 laureati, il 50 per cento in ingegneria per l'ambiente e il territorio e il 25 per cento per ciascuno degli altri due corsi di laurea triennale.

Tuttavia, stiamo parlando di qualcosa che va oltre la semplice soppressione di una sede decentrata, cioè del fatto che questo territorio, quello di Taranto, sta affrontando, con grande connotato di dramma, il problema dell'ecosostenibilità del suo apparato industriale, provando a vincere questa sfida per aprire il suo sviluppo a possibilità policentriche. Il rischio che un centro qualificato di alta formazione, ricerca e cultura possa essere soppresso credo sia un grave colpo alle nuove potenzialità di sviluppo che possono arrivare in quel territorio.

Siamo di fronte a un decreto ministeriale che sembra corrispondere al disegno di mortificare ulteriormente l'università pubblica a vantaggio del privato e che non prende in considerazione le specificità riguardanti i corsi di laurea di un Politecnico. Quindi, sperando che ci possano essere degli accorgimenti nazionali, questo ordine del giorno, firmato da tutti i consiglieri regionali di Taranto e da alcuni Capigruppo, vuole impegnare la Giunta a fare fronte nel miglior modo possibile all'introduzione di risorse economico-finanziarie – qualsiasi esse siano, sia straordinarie, in merito al prossimo assestamento di bilancio, sia attraverso l'utilizzo dei fondi FAS per la ricerca – per consentire quella presenza necessaria di ricercatori a tempo determinato che alzerebbe la potenzialità del Politecnico di Taranto oltre i limiti imposti dal decreto ministeriale.

Voglio fare un appello a quest'Aula. È l'appello di chi ha visto quest'Aula sempre molto attenta alle vicende drammatiche che hanno riguardato il territorio ionico, il grave problema dell'inquinamento e la sfida necessaria dell'ecocompatibilità e dell'ecosostenibilità.

Eliminare un polmone, un motore di cultura e di alta formazione sarebbe l'ennesimo colpo per un territorio che, anche alla luce della legge n. 231, dichiarata recentemente costituzionale dalla Consulta, ha la necessità di avviare, nei prossimi anni un percorso di ecocompatibilità per far convivere il lavoro e la produzione con il rispetto della vita e della salute.

Stiamo parlando di una leva fondamentale per affrontare la sfida dell'ecocompatibilità del grande apparato industriale di Taranto, visti i temi oggetto dei corsi di laurea e dei corsi di laurea magistrale del Politecnico di Taranto.

Tuttavia, al tempo stesso, vi è la necessità che quel territorio, con questa sfida, possa incamminarsi verso uno sviluppo fondato anche sull'agricoltura e sul turismo e non, come è stato finora, vedere le altre potenzialità di sviluppo martoriare e piegate dal grande inquinamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il consigliere Sala. Ne ha facoltà.

SALA. Signor Presidente, colleghi consiglieri, associandomi in pieno a quanto ha affermato sino ad ora il collega Mazzarano, voglio rappresentare in quest'Aula, a tutto il Consiglio regionale, l'esigenza inderogabile che non il territorio della provincia jonica, ma l'intero territorio pugliese ha di affrontare la grande e pericolosa emergenza che attanaglia non solo – ripeto – la città di Taranto, ma l'intera regione Puglia e, oserei dire, l'intero Paese.

La piazza di avantieri, allorquando un gruppo di operatori dello stabilimento Ilva ha organizzato una manifestazione di così rilevante importanza e di così massiccia adesione popolare, è lo specchio che non possiamo più – come diceva il collega Mazzarano qualche minuto fa – continuare a coprirci gli occhi e a candidare demagogicamente Taranto ad esse-

re capitale non sappiamo di quale cultura, se non quella dell'estremo declino. Comprendo le logiche nazionali che prevedono, in un piano di ritagli e tagli economici, anche una revisione della spesa in materia di istruzione, ma su questo credo che la Regione abbia il preciso compito di definire le specificità di ogni singolo territorio.

Non volendomi dilungare, perché mi rendo conto che ciò è ultroneo in questa sede, invito tutti i colleghi, non solo del mio Gruppo – non a caso il mio Capogruppo ha sottoscritto, insieme ai colleghi tarantini, questo atto – ad approvare il provvedimento sottoposto alla vostra attenzione e soprattutto chiedo al Governo regionale di farsi carico delle specificità del nostro territorio.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Cervellera. Ne ha facoltà.

CERVELLERA. Signor Presidente, signori consiglieri, insieme ai colleghi di Taranto abbiamo più volte aderito ad assemblee molto partecipate presso il Politecnico di Taranto – io dico “di Taranto” e non “di Bari” – da dove proveniva il grido di dolore di un'Istituzione che si trova in quella città dal 1990, quindi non è stata inventata adesso, e che ha svolto un compito importantissimo per quanto riguarda le questioni di natura ambientale. Da questo punto di vista, il Politecnico è inserito in un territorio che soffre proprio per le questioni di natura ambientale, quindi può dare un aiuto sostanziale nella ricerca concreta per quanto riguarda questa materia.

Infatti, a Taranto, in area vasta, fu lanciata l'idea di costruire il polo tecnologico-scientifico “della Magna Grecia”, insieme all'università di Bari, che si trova a Taranto, alla ASL, all'ARPA e al CNR talassografico, affinché la materia ambientale potesse ricevere uno studio di natura scientifica, mettendo in atto azioni concrete non solo per il risanamento ambientale, ma anche per dare alle industrie presenti sul nostro territorio, e che lo inquina-

no, strumenti per avere tecnologie più moderne e meno inquinanti.

Sotto questo aspetto, la città di Taranto si aspetta moltissimo anche dal Consiglio regionale. Stamattina ne abbiamo parlato con il Presidente Nichi Vendola, il quale ha dato la sua massima disponibilità a riaprire un discorso su Taranto, così come ha sempre fatto la Regione Puglia, per dare uno sviluppo diversificato al nostro territorio, dichiarando tutto il sostegno possibile della Giunta regionale a questa "alternativa", che va dal turismo all'agricoltura, alle aree demaniali militari, fino a ricostruire un ponte con il suo territorio.

È stato richiamato dal collega Sala il contro-concerto che c'è stato a Taranto, con la partecipazione di 50.000 abitanti, il che significa che su questa materia c'è una fortissima attenzione. Sono, quindi, certo che il Consiglio regionale e la Giunta, anche approvando questo ordine del giorno, daranno un segnale concreto alla città di Taranto e ai suoi cittadini.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Lospinuso. Ne ha facoltà.

LOSPINUSO. Signor Presidente, colleghi consiglieri, mi associo a quanto detto dai colleghi che mi hanno preceduto perché questo è l'impegno che tutti noi consiglieri eletti a Taranto abbiamo assunto con il mondo accademico del Politecnico, ma anche con gli studenti e con i rappresentanti della città e della Provincia di Taranto.

Credo che questo sia uno sforzo che abbiamo il dovere di portare avanti nei confronti della seconda città di questa Regione, anche per venire incontro sia a quello che produce questo Politecnico – come hanno detto i miei colleghi – con oltre mille iscrizioni l'anno in termini di utenza, in controtendenza rispetto ad altri atenei, sia alle numerose famiglie di questa città martoriata che, altrimenti, priverebbero i propri figli della legittima aspirazione di accrescere il proprio bagaglio culturale proseguendo gli studi.

Come Regione dobbiamo utilizzare tutti i mezzi a nostra disposizione per poter rivedere e assecondare questa richiesta che, tra l'altro, la città più industriale di Puglia, una delle più importanti del Mezzogiorno e d'Italia ha guadagnato sul campo. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Sasso.

SASSO, assessore al diritto allo studio e alla formazione. Grazie, Presidente. Concordo sulla prima parte dell'ordine del giorno, ovvero sull'auspicio presentato con la mozione firmata dai consiglieri regionali di Taranto che su quel territorio continui a funzionare e a produrre – lasciatemi passare questo termine – un'università come il Politecnico di Taranto, che non è una sede decentrata del Politecnico di Bari, ma al contrario, per quello che ricordo, il Politecnico di Taranto è nato ancora prima di quello di Bari.

Quello che hanno espresso i consiglieri, cioè l'esigenza di permettere che il Politecnico di Taranto continui nella sua azione non solo di formazione dei giovani, ma anche di ricerca su temi particolarmente importanti per lo sviluppo di quel territorio, è un auspicio che condivido profondamente. Condivido anche l'accento che viene fatto nella mozione di critica al decreto Profumo, il decreto n. 47, applicativo della legge Gelmini n. 240, che riduce l'offerta formativa, non solo a Taranto e a Bari, ma in tutte le università italiane. È un decreto applicativo che poteva anche essere rinviato, ma che il Ministro Profumo ha voluto a tutti i costi emanare, penalizzando tutte le università e l'offerta formativa delle stesse. Si tratta di un decreto che parte dall'idea che sull'università, come sulla scuola, bisogna risparmiare senza pensare, invece, che università e scuola sono strumenti per la crescita del territorio, in particolare l'università, che, laddove funziona, determina incremento del PIL anche nell'immediato.

Credo che la critica che nella mozione si fa a

questo decreto avrebbe dovuto portare nel dispositivo a richiamare la funzione del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e del Governo sul terreno dell'università. Del resto, come noi sappiamo, il ruolo della Regione su questo comparto, scuola e università, è di tipo surrogatorio, ovvero l'università non può decidere il numero dei docenti e il numero dei ricercatori, né può decidere la Regione di finanziare il numero dei docenti e il numero dei ricercatori.

Come Regione abbiamo incontrato più volte gli studenti, i sindacati e il mondo universitario e dal piano dell'offerta formativa che il Rettore Costantino si è impegnato a portare negli organismi, in Senato e poi nelle conferenze di servizio, abbiamo la rassicurazione che Taranto non chiuderà.

Abbiamo – ripeto – la rassicurazione da parte del Rettore Costantino che la riduzione dell'offerta formativa che avviene in quelle facoltà, come in tutte le facoltà universitarie italiane, soprattutto quelle del Mezzogiorno, non penalizzerà Taranto rispetto a Bari. Questo è un primo punto fermo che non ci tranquillizza, ma perlomeno ci offre un minimo di tempo per valutare cosa deve fare la Regione.

Inoltre, come Regione stiamo lavorando con le università per un accordo di programma che prevede un finanziamento della ricerca, portata avanti dalle università, ma finanziata dalla Regione. Abbiamo 95 milioni di euro per questo e stiamo individuando le aree di ricerca, tra le quali – non vedo adesso l'assessore Capone, comunque anche lei era presente all'incontro con i Rettori – andremo a finanziare proprio l'area dello sviluppo sostenibile, della difesa dell'ambiente e quindi della lotta all'inquinamento che possono riguardare molto da vicino il politecnico di Taranto.

Sulla base di accordi che si faranno ai tavoli tecnici riguardo alle aree da definire e da articolare meglio, potranno essere banditi posti da ricercatore. Naturalmente l'attenzione a

Taranto, come ad altre situazioni di difficoltà, da parte della Regione è scontata.

I tempi dell'università e quelli di questo progetto finanziato con i fondi FAS, che richiedono un accordo di programma da stipulare anche con il Ministero, sicuramente non sono allineati.

Tuttavia, il nostro impegno è fare in modo che tali progetti di ricerca partano il prima possibile e prevedano bandi per giovani ricercatori della nostra regione in grado di colmare le *défaillance* che si registrano in questo momento, in modo da creare sviluppo nelle università e occupazione per i giovani, che non è sicuramente un obiettivo secondario.

Sono d'accordo, quindi, con la mozione, ma un po' meno con il dispositivo, in particolare laddove si scrive "acquisizione di almeno 21 ricercatori a tempo determinato" poiché non credo che sia nelle facoltà della Regione di definire quanti ricercatori e soprattutto di finanziare entro il 29 maggio questa scelta.

In conclusione, condivido l'auspicio che si lavori affinché il Politecnico di Taranto non venga penalizzato dalla programmazione dei tre politecnici regionali e si raggiunga il numero minimo di docenti necessario alla vita del Politecnico di Taranto. Se andiamo a considerare i numeri, vedo un po' più difficile l'impegno da parte della Regione, che comunque – voglio ribadirlo – è interamente finalizzato allo sviluppo aree di ricerca e di posti di ricercatore nell'ambito dei fondi FAS, che in questo momento sono utilizzabili anche per permettere l'occupazione e il lavoro di giovani ricercatori.

LONIGRO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LONIGRO. Signor Presidente, vorrei solo ricordare all'assessore Alba Sasso che il problema della sede decentrata del Politecnico di Taranto, rispetto al Politecnico di Bari, anche

se per ragioni differenti, vale anche per la città di Foggia. Penso che l'assessore lo sappia.

Nel suo intervento ha accennato, tra le righe, all'attenzione della Regione anche per altre facoltà in altre sedi. Pertanto, nell'affrontare il tema del Politecnico della sede decentrata di Taranto, si tenga conto anche della questione di Foggia, là dove a breve potremmo arrivare a una soluzione con l'acquisizione di una struttura da parte dell'Università di Foggia, che può ospitare la sede distaccata di ingegneria, visto che c'è prevalentemente un problema di spazi che in questi anni gli enti locali non sono riusciti a risolvere. Chiedo, insomma, che si tenga conto anche di questo tema.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ordine del giorno "Politecnico di Taranto".

È approvato all'unanimità.

Comunicazione dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente sulla vicenda della centrale ENEL di Cerano

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 24), reca: «Comunicazione dell'Assessore alla Qualità dell'ambiente sulla vicenda della centrale ENEL di Cerano».

Ha facoltà di parlare l'assessore Nicastro.

NICASTRO, *assessore alla qualità dell'ambiente*. All'interpellanza del Presidente Losappio ho risposto per iscritto sia a lei, Presidente Introna, che al Capogruppo Losappio il 23 gennaio del 2013. Ad ogni modo, siccome si tratta di dati tecnici e cronologici, leggo il contenuto della nota che ho mandato. Ho portato con me anche gli allegati che metto a disposizione di tutti i consiglieri per la consultazione e che poi consegnerò all'Ufficio di Presidenza.

Parliamo di una vicenda che risale al gennaio di quest'anno, che si è verificata in occasione di eventi meteorici particolarmente avversi nella città di Brindisi, che hanno comportato lo sversamento in acque dei residui

della lavorazione della centrale, cioè di polveri di carbone.

Come sapete, la centrale ENEL Federico II è autorizzata tramite Autorizzazione integrata ambientale del Ministero dell'8 giugno 2012. Nella giornata del 15 gennaio ultimo scorso, l'area di Brindisi è stata interessata da precipitazioni particolarmente intense.

A seguito di queste precipitazioni, si sono registrate varie situazioni di emergenza, una per tutte quella dell'area cosiddetta "Canale Patri". Infatti, in data 18 gennaio, alle ore 18.45, ARPA Puglia è stata allertata dall'Amministrazione comunale di Brindisi, a seguito di una segnalazione giunta da ENEL, che aveva constatato l'allagamento della trincea che ospita il nastro trasportatore, che corre dall'area portuale di Brindisi alla centrale in località Cerano per un percorso superiore ai 10 chilometri.

L'emergenza era stata causata da un'esondazione del corpo idrico del canale Fiume Grande, che veniva svuotata tramite pompe idrovore mobili, riversando l'acqua nell'adiacente stesso canale Fiume Grande.

L'ARPA, giunta sul luogo, constatava quanto ha poi riportato nel verbale di constatazione (l'allegato n. 1 a cui facevo riferimento prima).

Nella giornata successiva, quindi il 16 gennaio 2013, il sopralluogo di ARPA proseguiva anche alla presenza del Segretario generale dell'Autorità di bacino e del Sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi, insieme al personale del NOE dei Carabinieri di Lecce.

Il personale dell'ARPA provvedeva a constatare lo stato dei luoghi anche in relazione alle aree ove sono presenti impianti di recupero e trattamento di acque di prima e seconda pioggia dell'asse attrezzato. Queste operazioni sono descritte nel verbale allegato (n. 1) alla dichiarazione.

ARPA precisa che in fase di sopralluogo non sono stati eseguiti campionamenti perché così ha disposto il Sostituto procuratore della Repubblica di Brindisi. Successivamente, in

data 22 gennaio 2013, il personale di ARPA ha comunque effettuato dei campionamenti (di cui alleghiamo il verbale) presso il canale Fiume Grande, che corre parallelamente alla trincea ENEL. Questi campioni sono conservati presso il DAP ARPA di Brindisi e, ovviamente, saranno processati in caso di eventuale richiesta delle Autorità competenti, ove dovesse risultare necessario, ai fini della verifica di eventuali fenomeni di dispersione delle acque contenute nella trincea del nastro trasportatore che possano interessare il recettore Fiume Grande, fenomeni che, però, al momento del sopralluogo – parliamo di gennaio – non erano evidenti.

In data 23 gennaio il Prefetto di Brindisi convocava un vertice, al quale partecipavano, oltre al Prefetto, il Direttore generale di ARPA Puglia, il Sindaco del Comune di Brindisi, la Provincia, il Comando dei Vigili del fuoco ed ENEL, per l'esame delle possibili soluzioni idonee a superare nell'immediato – parliamo di gennaio – la situazione di criticità determinatasi a seguito delle eccezionali precipitazioni del 15 gennaio.

Questa convocazione era stata inviata per conoscenza anche ad ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). In occasione di quel vertice in Prefettura, ENEL dichiarava che nella stessa giornata avrebbe provveduto alla fermata del gruppo n. 3 e a programmare una marcia ridotta dei restanti gruppi.

ENEL, al fine di superare lo stato emergenziale, annunciava in quella sede la presentazione della proposta di un piano, da inviare prioritariamente al Ministero per l'ambiente e ad ISPRA, oltre che agli altri attori presenti al tavolo, che prevede lo stoccaggio dell'acqua attualmente presente in trincea in un serbatoio della capacità di circa 100.000 metri cubi, in precedenza destinato al deposito di orimulsion e ubicato presso la centrale ENEL sud.

Tale serbatoio, a detta di ENEL, risulta, peraltro, bonificato e, in relazione al suo possibile utilizzo per lo stoccaggio delle acque in

oggetto, la società ha messo in essere la procedura di comunicazione di non aggravio di rischio presso il competente CTR, Comitato regionale del Ministero dell'Interno presso il Comando dei Vigili del fuoco di Bari. Le acque eventualmente stoccate in tale serbatoio saranno destinate, sempre a quanto riferisce ENEL, al riuso in centrale, senza alcun ulteriore sversamento in corpi idrici ricettori o, peggio ancora, sul suolo.

Contemporaneamente ENEL ha chiesto in quella sede – il 23 gennaio – al Prefetto di Brindisi una deroga al trasporto gommato su strada provinciale e statale del carbone, nel rispetto dei limiti fissati nel provvedimento di Autorizzazione integrata ambientale per l'anno 2013. Parliamo del 16 per cento del combustibile annuo impiegato.

ARPA ha prescritto, in questo caso, la stretta osservanza del protocollo siglato con l'Autorità portuale riguardo alle procedure di scarico e trasporto del carbone, nonché la pulizia dei mezzi utilizzati allo scopo.

LOSAPPIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSAPPIO. Signor Presidente, sarò telegrafico. Chiedo all'assessore Nicastro un aggiornamento da comunicare per iscritto, quindi senza bisogno di tornare in Aula, su due punti. In primo luogo, vorremmo capire che cosa è successo dal 25 gennaio a oggi rispetto a quel cronoprogramma che era stato indicato nella riunione in prefettura.

Il carbone è tornato a circolare sui nastri? Si continua con i camion? Il serbatoio è stato riempito con l'acqua sporca? Insomma, essendo al 4 maggio, un aggiornamento mi pare sia doveroso.

Credo, peraltro, che l'assessorato non avrà difficoltà a farlo attraverso l'ARPA o direttamente attraverso i suoi uffici.

In secondo luogo, chiederei di capire a che punto è giunto il processo di valutazione di

danno sanitario, sulla base della nostra legge regionale, in quel di Brindisi.

Dalla stampa emerge che a Taranto questo processo è in fase di conclusione e che, quindi, la legge che abbiamo approvato all'unanimità, rispetto alla quale la Giunta si è dotata di un regolamento attuativo, sta producendo i suoi frutti.

Infatti, avremo su Taranto una perizia, ovvero uno studio sanitario di fonte regionale, quindi di fonte ARPA, ma anche dell'ASL, dell'assessorato alla salute e dell'ARES, che potremo affiancare alle valutazioni espresse dai periti della magistratura.

Per Brindisi, invece, a che punto stiamo? Sarebbe gradito avere un aggiornamento perché, come recita un vecchio proverbio, prevenire è meglio che curare. Quindi, auspichiamo di avere una valutazione sullo stato dell'arte e

in particolare sulle conseguenze in termini di salute della produzione del polo energetico di Brindisi Edipower-Enel-Enipower.

PRESIDENTE. Prima di chiudere i lavori del Consiglio, comunico che la seduta prevista per lunedì 6 maggio è annullata. Come è noto, essa avrebbe dovuto prendere le mosse da una relazione dell'assessore alla mobilità sui problemi che la Puglia sta vivendo con le ferrovie e, in genere, con i trasporti. Pertanto, appena l'assessore e il Governo regionale ci diranno che sarà possibile svolgere questa relazione, fisseremo la data del prossimo Consiglio regionale, che presumibilmente dovrebbe tenersi martedì 14 maggio.

Il Consiglio sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 13.31*).